



Tornano a casa gli ostaggi israeliani Firmato a Sharm l'accordo di Pace

Presente la premier Giorgia Meloni: "Italia protagonista per la pace in Medio Oriente"



Giorgia Meloni ha preso parte ieri al vertice internazionale di Sharm el-Sheikh, convocato per la firma del Piano di Pace per il Medio Oriente promosso dal presidente Usa Donald Trump. A margine della cerimonia, la premier ha incontrato il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, ribadendo l'impegno dell'Italia nella stabilizzazione e ricostruzione della Striscia di Gaza. Nel colloquio bilaterale, Meloni ha rilanciato il Piano Mattei, con progetti congiunti nei settori della formazione, dell'energia e dell'agricoltura sostenibile. "L'Italia è pronta a fare la sua parte per la sicurezza e lo sviluppo della regione", ha dichiarato il presidente del Consiglio.

servizio a pagina 3

L'ultima notte di Marco Vannini

Commozione e verità sotto la quercia Giulio Golia e Francesca di Stefano a Cerveteri per la presentazione del libro



Un pomeriggio carico di emozioni, quello vissuto domenica in largo Almunecar, sotto la grande quercia simbolo della città. La presentazione del libro "L'ultima notte di Marco - Verità e bugie sul caso Vannini", firmato dai giornalisti d'inchiesta Giulio Golia e Francesca Di Stefano, ha riunito una folla partecipe e commossa, accorsa per rendere omaggio alla memoria di Marco Vannini e per sostenere la sua famiglia.

servizio a pagina 9

Operazione dei Carabinieri: scattano le manette per un 23enne Maxi sequestro a Roma 200 chili di cocaina in casa

Scoperta una centrale dello spaccio dal valore di mercato di oltre 16 milioni di euro. Il giovane è in carcere a Rebibbia

Un traffico di droga da 16 milioni di euro è stato smantellato giovedì scorso dai carabinieri del Nucleo investigativo di Roma, che hanno arrestato un 23enne di origine albanese trovato in possesso di 200 chilogrammi di cocaina, una pistola con munizioni e 30mila euro in contanti. Il giovane si trova ora detenuto nel carcere di Rebibbia, in attesa di giudizio. L'operazione è scattata dopo una perquisizione per strada, durante la quale il ragazzo è stato sorpreso con una somma ingente di denaro. Da lì, i militari hanno esteso le indagini alla sua abitazione, rivelatasi una



vera e propria centrale logistica per lo stoccaggio e lo smercio dello stupefacente. All'interno dell'appartamento sono stati rinvenuti otto borsoni contenenti

191 panetti di cocaina, contrassegnati da loghi differenti, per un totale di circa 8mila dosi pronte alla vendita. La pistola sequestrata è risultata rubata,

mentre l'autovettura del giovane era dotata di un sofisticato sistema di apertura con combinazioni di tasti e chiavi, che permetteva l'accesso a un doppio-fondo nascosto, utilizzato per occultare la droga e facilitare le cessioni in sicurezza. L'arresto rappresenta un duro colpo al narcotraffico nella Capitale, dove le forze dell'ordine continuano a monitorare le dinamiche criminali legate allo spaccio. L'indagine prosegue per individuare eventuali complici e ricostruire l'intera rete di distribuzione.

servizio a pagina 4

Cinema, addio a Diane Keaton

Hollywood in lutto, perde "l'ultima romantica"

Il cinema mondiale perde una delle sue voci più autentiche: Diane Keaton è morta l'11 ottobre 2025 a 79 anni, nella sua casa di Brentwood, in California. Le cause del decesso non sono state rese note, ma secondo fonti vicine alla famiglia l'attrice soffriva da tempo di problemi di salute. Un'ambulanza è intervenuta nelle prime ore del mattino, ma per lei non c'è stato nulla da fare. Nata Diane Hall a Los Angeles nel 1946, Keaton era un'anomalia splendida nel firmamento hollywoodiano: ironica, timida, disarmante. La sua carriera decollò negli anni Settanta grazie all'incontro con Woody Allen, che la volle in "Play It Again, Sam" e poi in "Annie Hall" (1977). Quel ruolo, costruito quasi su misura, le valse l'Oscar come miglior attrice protagonista e un posto permanente nell'immaginario collettivo. La sua Annie - svagata, intelligente, fragile - ridisegnò il modo di raccontare le donne al cinema. Ma prima di diventare la musa del neuromanticismo newyorkese, Keaton era già Kay Adams ne "Il Padrino" di Coppola, la donna che osserva da fuori il potere e le ombre della famiglia Corleone. In quell'equilibrio tra luce e oscurità stava il suo talento: sapeva essere intensa e tenera, ironica e malinconica, senza mai cedere al cliché.

Negli anni successivi fu madre affettuosa in "Father of the Bride", donna rinata in "The First Wives Club", innamorata matura e irresistibile in "Something's Gotta Give", accanto a Jack Nicholson. Ogni volta, una sfumatura diversa dello stesso spirito libero. Fino all'ultimo, Diane Keaton ha incarnato una femminilità fatta di grazia imperfetta e intelligenza emotiva. Dietro i cappelli a tesa larga e le giacche maschili, c'era una donna che non ha mai avuto paura di mostrarsi vulnerabile. E forse è per questo che continueremo ad amarla: perché ci ha insegnato che la vera eleganza è restare se stessi, anche quando le luci si spengono.

Marta Cervellino

Roma

400 studenti delle Medie per la prima di "Facciamo Pace Tour"

a pagina 6

Travolto e ucciso sulla Pontina

Preso e denunciato un 29enne della Borghesiana

È stato individuato e denunciato il conducente dell'auto che domenica mattina ha travolto e ucciso S.B. sulla via Pontina, all'altezza di Mostacciano. La vittima, 48 anni, si stava recando al lavoro in un centro commerciale a bordo di uno scooter elettrico quando è stata investita da una Lancia Ypsilon. L'impatto è stato fatale: S.B. è morto poco dopo il ricovero in ospedale a causa delle gravi ferite riportate. Alla guida dell'auto c'era un ventinovenne italiano residente nella zona della Borghesiana, che dopo l'incidente ha abbandonato il veicolo sul posto ed è fuggito senza prestare soccorso. Gli agenti della polizia locale

di Roma Capitale, coordinati dalla Procura della Repubblica, lo hanno rintracciato nelle ore successive grazie agli accertamenti condotti dal IX Gruppo Eur. Il giovane, convocato negli uffici della municipale domenica sera, ha inizialmente negato ogni responsabilità, sostenendo di aver subito il furto dell'auto. Ha poi fornito un alibi, indicando alcune persone con cui avrebbe trascorso il tempo dell'incidente. Tuttavia, le testimonianze raccolte hanno rivelato diverse incongruenze. La Lancia Ypsilon e lo scooter elettrico sono stati sequestrati, insieme al cellulare del 29enne. Per lui è scattata la denuncia per omicidio stradale, fuga e omissione di soccorso. Gli inquirenti stanno ora verificando se il giovane sia rientrato a casa in taxi o con l'aiuto di terzi, circostanza che potrebbe aggravare ulteriormente la sua posizione. La comunità è sotto shock per la morte di S.B., dipendente del centro commerciale Euro 2, ricordato dai colleghi come una persona gentile e riservata. La sua tragica scomparsa riaccende il dibattito sulla sicurezza stradale e sull'importanza di una giustizia rapida ed efficace per le vittime della strada.

Rieti

Lotito smentisce: 'Niente trattative per la Lazio, notizie false e destabilizzanti'

a pagina 14

Ferrari entra ufficialmente nel futuro. In occasione del Capital Markets Day 2025, il Cavallino Rampante ha tolto il velo sulla prima fase di presentazione della sua vettura completamente elettrica, un modello destinato a segnare un prima e un dopo nella storia di Maranello. Per la prima volta, gli investitori e la stampa hanno potuto vedere il telaio, la struttura portante e parte della componentistica principale di quella che sarà la prima Ferrari a zero emissioni, un progetto che incarna la nuova filosofia di "neutralità tecnologica" della casa: non scegliere una sola via, ma continuare a sviluppare in parallelo motori termici, ibridi e ora anche elettrici. La vettura, ancora senza nome ufficiale, rappresenta il risultato di anni di ricerca interna. Ferrari ha mostrato un telaio completamente nuovo, costruito con alluminio riciclato fino al 75%, che consente una riduzione di circa 6,7 tonnellate di CO₂ per ogni esemplare prodotto. È un approccio ingegneristico che va oltre la semplice "elettrificazione": si tratta di ripensare la vettura alla radice, creando una piattaforma che garantisca la stessa rigidità, leggerezza e sensibilità di guida che hanno reso celebri i modelli con motore termico. Il pacco batterie, realizzato e assemblato interamente a Maranello, è integrato

Ferrari entra nell'era elettrica

A Maranello è stato svelato il telaio della prima "Elettrica"



nel pianale della vettura, una soluzione che permette di abbassare il baricentro di circa otto centimetri rispetto alle Ferrari tradizionali, migliorando la stabilità e la reattività in curva. Anche le sospensioni, sviluppate internamente, sono di nuova generazione: attive, predittive e collegate a una rete elettronica che aggiorna i parametri di guida duecento volte al secondo. In pratica, la vettura "pensa" e reagisce in tempo reale. Il cuore della nuova Ferrari elettrica è formato da quattro motori elettrici: due all'anteriore e due al posteriore. Sono motori sincroni a magneti permanenti di nuova concezione, sviluppati

interamente a Maranello, capaci di erogare una potenza combinata che (secondo indiscrezioni) supererà i 1.000 cavalli. Ogni motore lavora in perfetta sincronia con gli altri, permettendo un controllo della coppia su ciascuna ruota, grazie al cosiddetto torque vectoring, che offre un livello di precisione nella guida impossibile per un'auto termica. Ma l'aspetto più affascinante riguarda la sensazione di guida. Ferrari ha voluto evitare l'effetto "videogioco" che spesso si rimprovera alle auto elettriche, prive di cambiata e di suono. Per questo ha ideato un sistema inedito: le palette dietro al volante non servono a cambiare mar-

cia, ma a regolare in tempo reale la risposta della coppia elettrica, restituendo al pilota la sensazione di controllo e progressione tipica delle Ferrari tradizionali. Allo stesso modo, il suono non è artificiale: un sistema proprietario cattura le vibrazioni reali del powertrain e le amplifica naturalmente, creando una colonna sonora autentica, in grado di restituire emozione senza imitare il rombo di un motore termico. La batteria (da circa 120 kWh) lavora su architettura a 800 Volt e consente ricariche rapide fino a 350 kW, sufficienti a recuperare in pochi minuti centinaia di chilometri di autonomia. Non sono ancora stati

comunicati né i dati ufficiali di potenza né quelli sull'autonomia, ma le prime stime parlano di oltre 500 chilometri reali e di prestazioni superiori alla SF90 Stradale, oggi il modello ibrido più potente di Maranello. Ferrari ha inoltre confermato che la gestione termica e la distribuzione delle masse sono state studiate per mantenere la risposta dinamica tipica delle sue vetture, anche senza il peso e il bilanciamento di un motore a combustione. Ogni componente elettronico (dagli inverter al sistema di raffreddamento) è stato progettato in casa, segno della volontà del marchio di non dipendere da fornitori esterni e di mantenere

intatta la propria identità tecnica. La nascita della prima Ferrari elettrica è resa possibile dal nuovo "e-building", il polo produttivo inaugurato di recente a Maranello, dove verranno costruiti motori termici, ibridi ed elettrici sullo stesso sito. È la concretizzazione del principio di neutralità tecnologica annunciato dall'amministratore delegato Benedetto Vigna: "Non è la tecnologia a definire una Ferrari, ma le emozioni che riesce a trasmettere". Nel piano industriale illustrato durante il Capital Markets Day, il marchio prevede che entro il 2030 il 40% dei modelli sarà ibrido, un altro 40% termico e il restante 20% completamente elettrico.

Una strategia prudente ma coerente, che consente a Ferrari di entrare nel mondo elettrico con i propri tempi, senza rinunciare alla tradizione né piegarsi a mode del momento.

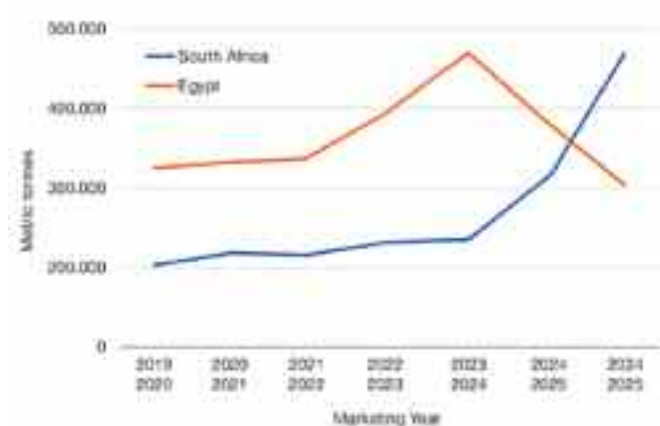
Il debutto ufficiale della Ferrari elettrica è atteso per la primavera 2026, con le prime consegne entro la fine dello stesso anno. Non sarà un modello di volume (si parla di un prezzo superiore ai 500 mila euro) ma un manifesto tecnologico: l'auto che dimostrerà che anche un motore elettrico può emozionare, se nasce con la stessa filosofia che da settant'anni anima le vetture del Cavallino Rampante.

Secondo i più recenti dati Eurostat, pubblicati a inizio ottobre, nella campagna agrumicola 2024/2025 l'Unione europea ha importato dal Sudafrica 463.263 tonnellate di arance, un volume in crescita del 46% rispetto alla stagione precedente e superiore del 20% alla media degli ultimi cinque anni. L'Egitto, che fino all'anno scorso era il principale fornitore del mercato comunitario, si è invece fermato a 345.054 tonnellate, con un calo del 30% su base annua. Un vero e proprio sorpasso che riporta il Sudafrica in cima alla classifica dei grandi esportatori verso l'Europa. Il Sudafrica ha beneficiato di una stagione produttiva regolare, con raccolti abbondanti e una logistica più efficiente rispetto al passa-

Il cambio direzionale dopo due anni del dominio nel settore da parte dell'Egitto

Arance, il mercato europeo torna a parlare sudafricano

to. Le spedizioni verso l'Europa si sono concentrate tra giugno e settembre, quando l'emisfero sud garantisce la fornitura di arance nel periodo in cui le produzioni mediterranee (Spagna e Italia in testa) sono ormai esaurite. Solo nel mese di settembre, i porti europei hanno ricevuto 132.443 tonnellate di arance sudafricane, contro le 94.905 dell'anno precedente. Anche altri esportatori dell'Africa australe hanno visto crescere la propria presenza sul mercato comunitario: lo Zimbabwe ha raggiunto quasi 42 mila tonnellate, mentre il Marocco e l'Argentina hanno esportato rispettivamente 17.600 e 22.400 tonnellate. Il prezzo medio d'importazione, rilevato a giugno 2025, si è attestato intorno a 111 euro ogni 100 kg, segnale di una domanda ancora sostenuta nonostante l'aumento dei costi di trasporto e dei controlli fitosanitari. Le ragioni di questo cambio di rotta sono molteplici. La prima riguarda l'offerta egiziana, ridotta da una stagione difficile: temperature elevate, problemi idrici nel Delta del Nilo e un aumento dei costi di produzione hanno determinato una flessione stimata tra il 10 e il 15% del raccolto, spingendo molti esportatori egiziani a destinare



parte delle arance all'industria del succo invece che al mercato fresco. Il Sudafrica, al contrario, ha saputo sfruttare al meglio le proprie capacità organizzative. Le esportazioni sono state pianificate in modo più preciso, con

partenze regolari e una campagna chiusa in anticipo, a metà settembre, per evitare sovrapposizioni con la produzione europea e mantenere una buona percezione commerciale presso i partner dell'Ue. Va ricordato che

i produttori sudafricani operano in un contesto regolatorio tutt'altro che semplice. L'Unione europea mantiene infatti rigide norme fitosanitarie - in particolare il trattamento a freddo obbligatorio (cold treatment) contro la False Codling Moth e i controlli sul Citrus Black Spot - che comportano costi aggiuntivi e un monitoraggio costante. Nonostante ciò, il Sudafrica ha dimostrato una notevole capacità di adattamento, riuscendo a rispettare gli standard europei e a rafforzare la propria reputazione come fornitore affidabile. Per i distributori e la grande distribuzione europea, il ritorno del Sudafrica ha significato maggiore stabilità dell'offerta estiva-autunnale. Le arance sudafricane, infatti, coprono il periodo che va da giugno a ottobre, cioè il "vuoto" tra la fine della stagione mediterranea e l'inizio di quella iberica e italiana. Ciò ha permesso di contenere le oscillazioni dei prezzi al dettaglio e garantire la continuità sugli scaffali dei supermercati. Per contro, la minore presenza egiziana ha ridotto la pressione competitiva sul mercato del fresco, spingendo molti importatori a diversificare gli approvvigionamenti anche verso prodotti trasformati

(succhi e concentrati) che l'Egitto ha esportato in quantità crescente. Nell'insieme, l'industria europea degli agrumi continua a mantenere un equilibrio delicato tra approvvigionamenti interni e importazioni extra-Ue, sempre più condizionate dalle politiche climatiche e dalle tensioni commerciali globali. Le prospettive per la prossima campagna dipenderanno da almeno tre fattori. Primo, l'andamento climatico nel Mediterraneo e nel Nordafrica: nuove ondate di calore potrebbero mettere nuovamente in difficoltà la produzione egiziana. Secondo, l'evoluzione del contenzioso tra Sudafrica e Ue sulle norme fitosanitarie: un eventuale accordo o un allentamento delle misure di trattamento a freddo potrebbe ridurre i costi e facilitare ulteriormente le esportazioni sudafricane. Infine, l'andamento dei prezzi al consumo e la capacità d'acquisto dei cittadini europei, che restano i principali motori della domanda di agrumi freschi. Il sorpasso del Sudafrica sull'Egitto non è solo un dato commerciale, ma un segnale di come il commercio mondiale degli agrumi si stia riorientando. Con oltre 463 mila tonnellate di arance esportate verso l'Unione europea, il Sudafrica conferma la propria leadership strutturale in un settore dove contano sempre di più la logistica, la qualità e la conformità alle norme sanitarie. L'Egitto, pur restando un attore chiave, dovrà affrontare sfide complesse legate al clima e ai costi produttivi.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce
lontano dal solito
vicino alla gente

In 50mila alla marcia della Pace Perugia-Assisi

Bandiere della pace e della Palestina, appelli contro le guerre e per la giustizia Albanese: "La pace non può completare ciò che il genocidio non ha finito"

Un fiume umano ha attraversato ieri l'Umbria per l'edizione 2025 della Marcia per la Pace Perugia-Assisi. Circa 50mila persone hanno sfilato sotto lo slogan "Imagine all the people - Immagina tutte le persone vivere insieme in pace", in una manifestazione che ha unito cittadini, sindacati, leader dell'opposizione e rappresentanti delle istituzioni in un appello corale contro le guerre e per la giustizia globale. Il corteo, colorato da migliaia di bandiere della pace e della Palestina, ha visto la partecipazione di figure politiche e istituzionali di primo piano. Tra queste, la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein, che ha ricordato come "l'Italia sia un Paese che ripudia la guerra, come sancito dalla Costituzione". "Continuiamo a mobilitarci per la pace - ha dichiarato - per i palestinesi, per gli ucraini, per tutti i popoli coinvolti nei più di 50 conflitti attivi nel mondo". Nicola Fratoianni, di Alleanza Verdi Sinistra, ha sottolineato l'eccezionalità della partecipazione: "Una marcia così grande è difficile da ricordare. È il posto giusto dove stare, contro la cultura della morte e per la cultura della vita". Duro l'intervento di Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde: "Nel mondo sono in corso 56 guerre che coinvolgono 92 Paesi, mentre le spese militari hanno toccato il record di 2.738 miliardi di dollari. Ci raccontano che le armi servono a difendere la pace, ma vediamo ogni giorno che accade l'opposto: più armi, più guerre". Bonelli ha anche criticato il governo per aver "dileggiato chi manifesta per la pace", riferendosi alle mobilitazioni per Gaza e Palestina. Dal palco ha parlato anche Francesca Albanese, Relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, che ha espresso profonda preoccupazione per l'accordo sul piano di pace promosso dal presidente americano Donald Trump: "Porto il dolore di un popolo martoriato dalle bombe. Ho il timore che la parola pace completerà ciò che il genocidio non è riuscito a fare. Si sta scrivendo la pace senza coinvolgere i palestinesi. La giustizia è condizione necessaria per una pace duratura". La presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, ha aperto la marcia con un appello alla mobilitazione civile: "Questa manifestazione deve essere la somma di tutte quelle piazze straordinarie che hanno dato un contributo determinante a un primo passo verso la pace in Palestina. Da Perugia-Assisi e dall'Umbria può partire un cambiamento globale". La marcia, storicamente simbolo dell'impegno pacifista italiano, si è confermata anche quest'anno come spazio di resistenza civile e di speranza, in un mondo segnato da conflitti e tensioni crescenti.



Tornano a casa dopo 738 giorni: liberati 20 ostaggi israeliani da Hamas

Firmato l'accordo di cessate il fuoco a Sharm el-Sheikh. Guterres: "Profondamente sollevato". Trump e Netanyahu celebrano l'intesa

Dopo oltre due anni di prigionia, venti ostaggi israeliani rapiti da Hamas il 7 ottobre 2023 hanno finalmente riabbracciato le loro famiglie. Il rilascio è avvenuto ieri, in due scaglioni: i primi sette ostaggi sono stati liberati alle 8 ore locali (le 7 in Italia), mentre i restanti tredici sono tornati in libertà nel pomeriggio. L'operazione si inserisce nell'ambito dell'accordo di cessate il fuoco siglato a Sharm el-Sheikh, in Egitto, sotto l'egida del presidente statunitense Donald Trump. La cerimonia di firma dell'intesa ha visto la partecipazione di leader internazionali e si è conclusa con un vertice presieduto da Trump sulle fasi successive del processo di pacificazione. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha espresso "profonda sollevazione" per la liberazione degli ostaggi, sottolineando le "immense sofferenze" patite durante la prigionia. Da Sharm el-Sheikh, Guterres ha



rinnovato l'appello per la restituzione dei corpi di altri 28 ostaggi deceduti, inclusi nell'accordo ma ancora non consegnati. "Esorto tutte le parti a consolidare questo slancio e a rispettare gli impegni presi per porre fine all'incubo a Gaza", ha dichiarato Guterres, ribadendo il ruolo delle Nazioni Unite nel sostenere gli sforzi per alleviare le sofferenze dei civili. Il rilascio degli ostaggi è stato possibile

grazie a un'intesa che prevede, in cambio, la liberazione da parte di Israele di 1.966 detenuti palestinesi, tra cui 250 condannati per terrorismo. Restano esclusi dalla scarcerazione Marwan Barghouti, figura di spicco di Fatah, e Ahmad Saadat, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Secondo le autorità di Gaza, il conflitto ha causato oltre 67mila vittime palestinesi. Il

premier israeliano Benjamin Netanyahu, intervenuto alla Knesset alla presenza di Trump, ha definito il presidente americano "il miglior amico che Israele abbia mai avuto alla Casa Bianca". "Grazie per esserti opposto alle menzogne su Israele alle Nazioni Unite e per la tua leadership fondamentale", ha aggiunto, accogliendo Trump a Gerusalemme come "nella nostra capitale eterna". Netanyahu ha anche ricordato il costo umano delle operazioni militari: "Israele ha ottenuto vittorie significative contro Hamas, l'Iran e gli Houthis, ma il prezzo è stato altissimo: circa 2mila vite israeliane". L'accordo di Sharm el-Sheikh segna una svolta diplomatica che potrebbe aprire nuovi scenari di stabilizzazione nella regione. Resta ora da verificare se le parti coinvolte sapranno mantenere gli impegni presi e trasformare questa tregua in un percorso duraturo di pace.

Meno italiani, più longevi: il futuro non deve farci paura

Negli ultimi anni il dibattito italiano è stato dominato dal tema del declino demografico, ma una nuova visione propone di trasformare questa crisi in opportunità: costruire una società più longeva, sostenibile e centrata sulla qualità della vita. Nel 2023 l'Italia ha registrato il minimo storico di nascite e un saldo naturale negativo di 282mila persone. La popolazione è scesa sotto i 59 milioni e potrebbe arrivare a 54 milioni entro il 2050. Tuttavia, la speranza di vita è tra le più alte al

mondo (83,1 anni), anche se non sempre vissuta in buona salute. Secondo studiosi come Massimo Livi Bacci, la sfida non è la sopravvivenza, ma la qualità dell'esistenza. L'Italia, con un'età media di 46,6 anni, è ricca di competenze che vanno valorizzate attraverso formazione continua, reskilling e lavoro intergenerazionale. Tecnologie come intelligenza artificiale e robotica possono compensare la riduzione della forza lavoro, mentre la sanità deve puntare sulla prevenzione,

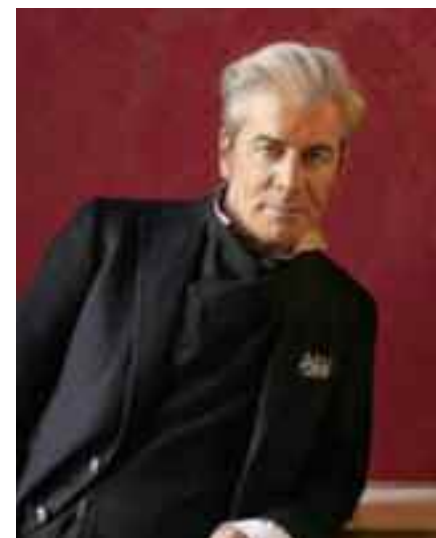
sfruttando farmaci innovativi e dispositivi digitali. L'invecchiamento richiede anche città più accessibili e comunità coese per contrastare l'isolamento. Sul fronte della natalità, il problema è la difficoltà di conciliare lavoro e famiglia: servono politiche strutturali come nidi pubblici, congedi paritari e flessibilità. Se la natalità non aumenterà, sarà cruciale gestire l'immigrazione in modo strategico, attrarre migranti qualificati e integrarli nel tessuto sociale.

Addio a Cesare Paciotti, il genio del tacco-pugnale

Lo stilista marchigiano è morto a 67 anni a Civitanova Alta. Il mondo della moda piange un simbolo del Made in Italy

Si è spento improvvisamente all'età di 67 anni Cesare Paciotti, imprenditore e stilista di fama internazionale, fondatore dell'omonimo marchio di calzature. Il decesso è avvenuto ieri nella sua abitazione di Civitanova Alta, nelle Marche, a causa di un malore improvviso. La notizia è stata diffusa dall'edizione online de Il Resto del Carlino. Paciotti aveva trasformato il suo nome in un'icona del lusso e dello stile italiano, conquistando le passerelle e i mercati di tutto il mondo con le sue creazioni audaci e riconoscibili. Simbolo indi-

scusso del brand, il celebre tacco a forma di pugnale è diventato negli anni un segno distintivo, capace di fondere eleganza e provocazione in un'unica silhouette. Nato e cresciuto a Civitanova Marche, Paciotti aveva ereditato l'azienda di famiglia, fondata dal padre nel 1948, e l'aveva rivoluzionata con una visione creativa e imprenditoriale che ha saputo imporsi nel panorama internazionale. Le sue scarpe, amate da star e fashion addicted, hanno incarnato per decenni il fascino del Made in Italy, coniugando artigia-



nalità, design e carattere. La sua scomparsa lascia un vuoto profondo nel mondo della moda e nella sua terra, dove era considerato non solo un ambasciatore dello stile italiano, ma anche un punto di riferimento umano e professionale.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Operazione del Nucleo Investigativo dei Carabinieri: droga, armi e 30mila euro in contanti. Il valore stimato è di 16 milioni

Maxi sequestro di coca 200 chili in casa e in auto Arrestato un 23enne

Un colpo durissimo al traffico di stupefacenti nella Capitale. Nel pomeriggio di giovedì 9 ottobre, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma hanno arrestato un 23enne di origine albanese, trovato in possesso di 200 chilogrammi di cocaina, una pistola con munizioni e circa 30.000 euro in contanti. Il valore stimato della droga, destinata al mercato romano, supera i 16 milioni di euro. L'uomo, disoccupato e già noto alle forze dell'ordine, è stato notato dai militari mentre si aggirava per strada con fare circospetto e uno zaino in spalla. Fermato per un controllo, è stato trovato in possesso di una somma ingente di denaro, non giustificabile. Da lì, l'indagine si è estesa alla sua abitazione, dove è stata scoperta una vera e propria centrale logistica dello spaccio. All'interno dell'appartamen-



to, i Carabinieri hanno rinvenuto otto borsoni pieni di cocaina, suddivisa in 191 panetti contrassegnati da loghi diversi: un sistema di "marchiatura" pensato per

distinguere le tipologie di prodotto e fidelizzare i consumatori. Le dosi pronte per la vendita erano circa 8.000, destinate a inondare le strade di Roma e a finanziare le atti-

vità della criminalità organizzata. Oltre alla droga, è stata sequestrata una pistola con relativo munizionamento, risultata rubata, probabilmente destinata alla protezione del carico. Nell'abitazione anche altri 30.000 euro in contanti. Ulteriori elementi sono emersi dall'ispezione dell'autovettura in uso al giovane: il veicolo era dotato di un sofisticato sistema di apertura con combinazioni di tasti e chiavi, che permetteva l'accesso a un doppiofondo nascosto, utilizzato per occultare lo stupefacente durante le cessioni. Il 23enne è stato arrestato e trasferito presso la casa circondariale di Roma Rebibbia, dove attende l'udienza di convalida. L'operazione conferma l'efficacia del dispositivo di contrasto al narcotraffico messo in campo dal Comando Provinciale dei Carabinieri.

Due uomini feriti gravemente, il locale ritenuto epicentro della violenza. Sospesa l'attività
Spari e coltelli dopo una lite: chiuso per 15 giorni un bar alla Massimina

Una lite scoppiata all'interno di un bar si è trasformata in una violenta resa dei conti a colpi di coltelli e spari. È accaduto alla borgata Massimina, dove due uomini sono finiti al pronto soccorso con gravi ferite da arma da taglio. A seguito dell'episodio, il Questore di Roma ha disposto la chiusura temporanea del locale per 15 giorni. I fatti risalgono alla sera del 26 settembre, quando numerose segnalazioni al numero unico di emergenza 112 hanno richiesto l'intervento immediato delle Forze dell'ordine. Le pattuglie della Polizia di Stato, intervenute su due fronti distinti, hanno trovato i due feriti in condizioni critiche. Le indagini, avviate dagli agenti del XII Distretto Monteverde, hanno permesso di ricostruire la dinamica: tutto sarebbe iniziato da un alterco all'interno del bar, degenerato rapidamente in uno scontro armato che è proseguito



anche all'esterno del locale. Parallelamente all'inchiesta giudiziaria, la Divisione Amministrativa della Questura ha avviato un'attività istruttoria che ha portato alla chiusura dell'esercizio commerciale, ritenuto epicentro e catalizzatore del grave episodio. Gli agenti del XII Distretto hanno apposto i sigilli e notificato il provvedimento al titolare, che dovrà tenere le serrande abbassate per le prossime due settimane. Il provvedimento rientra nelle misure di prevenzione volte a tutelare la sicurezza pubblica e a contrastare fenomeni di violenza urbana.



Scoperto un by-pass al contatore: il locale era alimentato illegalmente da quattro mesi
**Allaccio abusivo alla rete elettrica:
barista arrestato, danno da 28mila euro**

Alimentava il suo bar con un allaccio abusivo alla rete elettrica pubblica, eludendo da mesi la registrazione dei consumi. È stato arrestato dai Carabinieri della Stazione di Montelanico un 46enne della provincia di Frosinone, gravemente indiziato di furto aggravato e continuato di energia elettrica. L'operazione rientra in una più ampia attività di contrasto ai reati contro il patrimonio e all'illegalità diffusa, condotta in sinergia con il personale tecnico di E-distribuzione. I controlli mirati hanno portato all'individuazione di anomalie nei consu-

mi energetici del locale, che hanno insospettito i militari. Durante il sopralluogo congiunto, è stato accertato un sofisticato sistema di by-pass del contatore, che permetteva di alimentare l'intera attività commerciale senza alcuna registrazione ufficiale. Il danno economico stimato, relativo a quattro mesi di energia sottratta, ammonta a circa 28.000 euro. L'attività del bar è stata temporaneamente sospesa per consentire il ripristino della sicurezza dell'impianto da parte dei tecnici. L'arresto del 46enne è stato convalidato ieri mattina dal

Giudice del Tribunale di Velletri. I Carabinieri hanno ribadito l'impegno nel monitorare il fenomeno, che oltre a danneggiare le aziende fornitrici rappresenta un serio rischio per la sicurezza pubblica e penalizza i cittadini onesti. Le attività di controllo proseguiranno in collaborazione con gli enti gestori dei servizi. Si ricorda che il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e che per l'indagato vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.



Carabinieri Eur: sei denunce e 300 persone identificate

Controlli a tappeto tra Laurentino 38, Cecchignola e Vigna Murata: furti, ricettazione, armi, guida senza patente e violazioni sanitarie

Sei denunce, cinque segnalazioni per uso personale di stupefacenti, due sanzioni a esercizi commerciali e oltre 300 persone identificate: è il bilancio dell'operazione di controllo del territorio condotta dai Carabinieri della Compagnia di Roma Eur nei quartieri Laurentino 38, Cecchignola e Vigna Murata. L'attività, svolta in linea con le direttive del

Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivisa nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha visto il coinvolgimento anche dei Carabinieri Motociclisti del Nucleo Radiomobile e del N.A.S. di Roma. Nel dettaglio, i Carabinieri della Stazione Cecchignola e della Stazione San Paolo hanno denunciato

due donne romene e un cittadino ucraino, sorpresi all'esterno di negozi di abbigliamento con merce non pagata. A Garbatella, un 45enne romeno con precedenti è stato denunciato per porto abusivo di oggetti atti ad offendere: aveva con sé un coltello a farfalla, poi sequestrato. Nella stessa zona, una donna romana è stata denun-

ciata per ricettazione: guidava un ciclomotore con un casco appartenente a una nota società di noleggio. A Trullo, invece, i Carabinieri hanno fermato un 19enne romano alla guida di un'auto senza patente, già recidivo nel biennio. Cinque giovani sono stati segnalati al Prefetto come assuntori di sostanze stupefacenti in modica quantità. Infine, due gestori di attività commerciali sono stati sanzionati per violazioni alle norme igienico-sanitarie e per inadeguatezze strutturali nei locali. Complessivamente, i militari hanno identificato 347 persone e controllato 79 veicoli. Nove automobilisti sono stati sanzionati per violazioni al Codice della Strada.

“Le dimensioni dell’odio”: alla Camera dei Deputati un confronto tra istituzioni, esperti e società civile

Il 20 ottobre, nella Sala del Refettorio, si terrà il convegno promosso dall'on. Perissa per analizzare e contrastare l'odio, la violenza politica e la discriminazione

Un appuntamento di alto profilo istituzionale e culturale per affrontare uno dei temi più urgenti del nostro tempo: l'odio. Si terrà lunedì 20 ottobre 2025, dalle 10:30 alle 13:00, presso la Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera dei Deputati, il convegno dal titolo “Le dimensioni dell’odio: analisi, strategie e rimedi”, promosso dall'onorevole Marco Perissa. L'iniziativa, che si inserisce nel solco delle attività di sensibilizzazione e studio sui fenomeni di violenza politica, discriminazione e intolleranza, vedrà la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, esperti del mondo accademico, operatori sociali e figure religiose. Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali dell'on. Perissa, promotore dell'evento. Tra i relatori figurano: Eugenia Maria Roccella, ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità; Maria Teresa Bellucci, viceministra del Lavoro e delle Politiche Sociali; Grazia Di Maggio, deputata e componente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione; Maria



Chiara Iannarelli, vicepresidente dell'Osservatorio per l'Odio, la Violenza

Politica e la Discriminazione; Giovanni Maddalena, professore di Filosofia Teorica all'Università del Molise; Davide Liscione, psicologo; Don Antonio Coluccia, sacerdote e attivista antimafia; Domenico Menorello, avvocato e portavoce nazionale della Federazione per il Diritto alla Vita e alla Libertà (FDS). A moderare il dibattito sarà il giornalista RAI Saverio Montanelli. Il convegno si propone di offrire una lettura multidisciplinare del fenomeno dell'odio, analizzandone le radici culturali, psicologiche e sociali, e individuando strategie concrete per contrastarlo. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo delle istituzioni, della scuola, dei media e delle comunità religiose nel promuovere una cultura del rispetto e della convivenza. L'evento sarà trasmesso in diretta sulla web TV della Camera dei Deputati. L'accesso alla sala sarà consentito fino al raggiungimento della capienza massima, con obbligo per gli uomini di indossare la giacca.

FI: “No a pista ciclabile via G. Reni, maggioranza sfugge al confronto”

“Assieme a cittadini, comitati e residenti, ci siamo recati in Piazza Gentile da Fabriano per ribadire la nostra totale contrarietà alla realizzazione della pista ciclabile su via Guido Reni. Ancora una volta l'Amministrazione Gualtieri sta ignorando completamente e deliberatamente il parere dei residenti, come dimostrano la totale assenza di esponenti comunali e municipali di maggioranza all'incontro odierno e l'avvio della costruzione di una ciclabile che non solo rappresenta un inutile spreco di denaro pubblico, ma comporterà altresì enormi disagi per la mobilità del quadrante a causa dell'eliminazione di numerosi parcheggi. Noi sosteniamo fermamente una mobilità di tipo sostenibile, ma non a scapito della vivibilità cittadina. Anziché costruire doppie ciclabili e 4 corsie pedonali del tutto inutili, Gualtieri pensi alla manutenzione delle opere già esistenti, alla pulizia nel quartiere e a potenziare un trasporto pubblico tutt'altro che efficiente. Soprattutto, inizi ad ascoltare e ad accogliere le legittime istanze di cittadini oramai esasperati da un'Amministrazione sempre più insensibile ai reali bisogni e alle necessità del territorio”. Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini, il coordinatore del II municipio Raffaele D'Orsi, il vicesegretario romano di Forza Italia Pietrangelo Massaro e il presidente della Commissione Periferie di Roma.

Inchiesta di Latina, Ghera si difende:

“Certo della correttezza del mio operato”

L'assessore regionale al Ciclo dei Rifiuti replica dopo la notizia del suo coinvolgimento: “Mai letto le carte, rispetto per la Magistratura”

“Come purtroppo spesso capita in Italia, ho appreso dai giornali di essere coinvolto nell'inchiesta di Latina”. Con queste parole Fabrizio Ghera, assessore della Regione Lazio al Ciclo dei Rifiuti, ha commentato la notizia del suo presunto coinvolgimento nell'indagine in corso. Ghera ha dichiarato di non aver avuto accesso agli atti che lo riguarderebbero, sottolineando come ciò “dovrebbe avvenire in un Paese civile e democratico”. Nonostante ciò, ha affermato con fermezza di essere “assolutamente certo della totale correttezza del mio operato e di quello della Regione Lazio”. L'assessore ha inoltre ribadito la propria disponibilità a collaborare con la Magistratura, verso la quale ha espresso “rispetto e fiducia”, per fornire eventuali chiarimenti. L'inchiesta, condotta dalla Procura di Latina, è ancora in fase preliminare. Al momento non sono stati resi noti ulteriori dettagli sul contenuto delle indagini né sul ruolo specifico dell'assessore.



Mussolini (FI): “La maggioranza boccia i miei atti e svilisce la vocazione sanitaria della Farmacap”

“Con l'approvazione delle Linee Guida su Farmacap, l'Amministrazione Gualtieri dimentica completamente la mission con cui è nata l'azienda per renderla un coacervo di servizi di vario genere del tutto estranei alla vocazione sanitaria che dovrebbe avere una farmacia. Non si comprende, ad esempio, che attinenza abbiano con le farmacie comunali attività quali la guida all'uso consapevole dei social, i servizi di mediazione linguistica e culturale, la collaborazione con il terzo settore per attività ludico ricreative, i corsi di alfabetizzazione digitale e tanti altri sportelli e servizi peraltro già erogati dai Dipartimenti Centrali o dagli Uffici Municipali e, quindi, replicati da un'azienda che dovrebbe occuparsi di tutt'altro. L'aggiunta di tali competenze viola, dunque, il principio di economicità - che impone alle PA di evitare sprechi e di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili - ed espone Roma Capitale al rischio di uno squilibrio economico-finanziario che avrebbe altresì pesanti ricadute sul processo di risana-

mento economico dell'azienda Farmacap, già soggetta a commissariamento dal 2014 al 2022 a causa delle gravi perdite accumulate negli anni precedenti. Una decisione incomprensibile, presa da una maggioranza del tutto sorda al contributo di chi, come la sottoscritta, ha proposto di destinare tali risorse all'implementazione, alla riqualificazione e all'ammodernamento delle farmacie comunali, oramai vetuste e obsolete, e di porre la giusta attenzione a criticità tuttora in essere quali lo scarso assortimento dei prodotti, l'estensione dell'orario continuato alle sedi che praticano la chiusura notturna e le continue interruzioni delle prenotazioni SSN. Problematiche di primaria importanza che l'Amministrazione capitolina continua irresponsabilmente a ignorare e che continueranno a minare l'efficienza di un servizio, quello sanitario, che sembra essere passato in secondo piano rispetto ad altro”. Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini.

“Viecce!” premiato al Premio Aretè per la Comunicazione Pubblica

Il podcast di Roma Capitale che racconta la vita nei quartieri della capitale finalista al prestigioso premio per la comunicazione responsabile alla Bocconi

“Viecce. La vita nei quartieri di Roma”, il podcast di Roma Capitale dedicato alla vita nelle diverse zone della città, è stato premiato ieri a Milano nel corso della cerimonia di consegna del Premio Aretè 2025. Roma Capitale si è aggiudicata il terzo posto nella categoria Comunicazione Pubblica “per la capacità di realizzare un progetto con modalità innovative di linguaggio e di ingaggio con la cittadinanza”. A presiedere la Giuria del prestigioso riconoscimento per la comunicazione responsabile di aziende, enti pubblici e organizzazioni, il Rettore dell'Università Bocconi Francesco Billari. Premiatosi insieme a Roma Capitale, per la sezione Comunicazione Pubblica, l'Ospedale Regina Margherita di Torino per la sua campagna di sensibilizzazione alla vaccinazione contro l'HPV e il progetto A2A Futuro in circolo rivolto a studentesse e studenti di tutte le scuole d'Italia come parte attiva del cambiamento sostenibile. Il Premio Aretè si va ad aggiungere agli altri prestigiosi riconoscimenti ricevuti da Roma Capitale nell'ambito della comunicazione pubblica negli ultimi anni come lo “Smartphone d'Oro 2023” dell'associazione P.A. Social per la categoria enti locali, il Polaris Award per la campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata, l'Una-The Prize per le nuove strategie di comunicazione e il Best Digital City Branding 2024 per la comunicazione digitale multichannel. Il podcast Viecce!, condotto da Giorgio Maria Daviddi, romano DOC, voce del Trio Medusa, ha fatto registrare un grande successo di pubblico nelle sue due stagioni, con raddoppio di pubblico nella seconda. Undici i quartieri raccontati in maniera non tradizione con la voce di altrettanti ospiti, nomi brillanti del mondo dell'intrattenimento italiano e non solo, da Garbatella a Montesacro, da San Lorenzo all'Eur. Viecce! La vita nei quartieri di Roma, ideato da MNcomm e prodotto da Dopcast per Roma Capitale, si può ascoltare su tutte le principali piattaforme di streaming e su comune.roma.it

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE

www.youtube.com @lavocetelevisione



Svetlana Celli: "La pace si costruisce con piccole azioni quotidiane anche sul web"

400 studenti delle scuole medie di Roma per la prima tappa di 'Facciamo Pace Tour'

400 studenti e studentesse in rappresentanza delle scuole medie dei Municipi IV, V, VI, VII e IX hanno partecipato alla prima tappa di "Facciamo Pace Tour" che si è tenuta questa mattina presso l'Università di Roma Tor Vergata. Il progetto è promosso dalla Presidenza dell'Assemblea capitolina, nell'ambito delle iniziative programmate nel 2025 sul tema della pace. I prossimi incontri sono previsti presso le università Roma Tre e La Sapienza. "La pace si costruisce con piccole azioni quotidiane. In un tempo in cui ci sono sofferenze e conflitti, non possiamo voltare lo sguardo dall'altra parte. Ognuno può dare il proprio contributo. Costruire la pace significa anche scegliere le parole giuste, rinunciare all'aggressività, cercare il dialogo,



anche quando è difficile. E oggi, più che mai, passa anche dal mondo digitale", afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. "Educare al digitale non è solo insegnare a usare strumenti, ma a scegliere comportamenti.

È lì che si costruisce la pace: nella capacità di trasformare la rete in uno spazio dove il confronto diventa conoscenza e la differenza, valore. Accompagnare i giovani in questo percorso significa dare loro la possibilità di abitare il



digitale con consapevolezza e senso critico, come cittadini capaci di costruire relazioni autentiche anche online", dichiara Nathan Levialdi Ghiron, rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Questa mattina erano

presenti l'IC Mattarella con il plesso Casal Bertone e Cipriano Facchinetti; l'IC Artemisia Gentileschi, plesso via Carpineto; IC via Merope, plesso via Torrenova; l'IC Corradini con il plesso S. Matteo e il plesso Ponte Linari;

l'IC Ceneda; l'IC Orsa Maggiore. Sono intervenuti Svetlana Celli, presidente dell'Assemblea capitolina; Nathan Levialdi Ghiron, rettore Università di Roma Tor Vergata; Iside Castagnola, associazione Articolo 21, avvocatessa esperta in tutela dei diritti dei minori; per Roma Tor Vergata Andrea Buratti, ordinario di Diritto pubblico comparato e Andrea Volterrani, associato di sociologia dei Processi culturali e comunicativi; Emanuele Caroppo, psichiatra, dirigente del Dipartimento di salute mentale Asl Roma 2; Silvia Favulli, project manager Scai Comunicazione. Hanno partecipato anche il presidente del Municipio VII Francesco Laddaga e gli assessori competenti per la scuola dei Municipi coinvolti.

Grande successo di pubblico alla Pontificia Università Gregoriana che, per la prima volta nella storia della Città del Vaticano, ha ospitato una tappa del NASA International Space Apps Challenge, il più grande hackathon al mondo promosso dalla NASA e da altre 14 agenzie spaziali internazionali. La due giorni non è stata soltanto una competizione di programmazione, ma un vero e proprio laboratorio di idee. Guidati dal Dottor Renato Ciampa - CEO del Centro Diagnostico Baronia - ed ispirati dall'Enciclica Laudato Si', i partecipanti hanno trasformato l'hackathon in un ponte tra scienza e umanità, unire la tecnologia d'avanguardia della NASA con i valori di sostenibilità ed ecologia integrale. Come lo stesso Ciampa, ha dichiarato, al termine delle due giornate: "Siamo estremamente felici e profondamente onorati per il notevole successo dei positivi risultati che ha riscosso la prima edizione internazionale del NASA Space Apps Challenge Holy See. Ringraziamo di cuore tutti i sostenitori, i 155 partecipanti e le 23 squadre che si sono cimentate in questa sfida globale, sottomettendo

NASA Space Apps Challenge Holy See Un grande successo in Vaticano



proposte interessanti e innovative. L'energia, la creatività e la preparazione dimostrate hanno superato ogni nostra aspettativa. Il risultato ci ha mostrato tutto ciò che ci interessava per osservare il futuro e anche di più. Un plauso particolare va ai team che si sono distinti per il prestigio delle loro soluzioni. Le nostre congratulazioni vanno al team "BYTELES 1.0", che ha conquistato il primo posto assoluto, al team "In Corso d'Opera" che si è aggiudicato il secondo



posto e ha anche vinto il prestigioso Premio Speciale "Maresciallo Luciano Perrone 2025", e al team "DDE" per l'ottimo terzo posto (conteso con le altre presenze di rilievo). Se c'è un vincitore in questa maratona di idee, è senza dubbio l'impegno e la passione che hanno animato ogni singola persona coinvolta. Questo evento ha confermato la nostra profonda convinzione: crediamo nelle nuove generazioni e nello sguardo limpido, originale e pieno di potenziale con



cui sanno guardare il mondo e il cielo, immaginando un miglior futuro sostenibile necessario all'umanità." Ma il Centro Diagnostico Baronia - CDB non è nuovo a questi successi, lo scorso settembre, infatti, ha partecipato, come presenza istituzionale, al Nest Climate Campus di New York, al Javits Center nel cuore di Manhattan, il più grande evento sul clima negli Stati Uniti e partner ufficiale della Climate Week di New York, nato con l'obiettivo di acce-

lerare soluzioni su energia pulita, finanza climatica, biodiversità, economia circolare e infrastrutture resilienti. La presenza italiana, sotto l'egida di "Sustainable Italy", è stata promossa da dall'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e dal Consolato Generale d'Italia a New York, in collaborazione con Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ed Ecomondo. In questo contesto, il Centro Diagnostico Baronia - CDB è stato protagonista portando esempi concreti di innovazione italiana. Sono state presentate le sue tecnologie all'avanguardia per il monitoraggio e la sostenibilità, tra cui la tecnologia brevettata BETTER - in qualità di ideatore dei biofiltri BETTER - che unisce l'estetica dei giardini pensili alla capacità di annullamento degli inquinanti atmosferici, e il sistema di monitoraggio dell'aria eAIR. Queste soluzioni rappresentano l'emblema della capacità del nostro Paese di sviluppare strumenti efficaci per la salvaguardia ambientale, dimostrando come l'innovazione italiana sia un motore di cambiamento per un futuro più sostenibile.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Nasce il Premio De Sanctis per la Ricerca Edizione dedicata al settore Farmacologico

Giovedì 23 ottobre la cerimonia alla Sapienza di Roma: otto i premiati quest'anno per l'alto impegno nelle scienze della vita e nella ricerca scientifica e farmacologica

Il legame tra sapere e progresso umano si rafforza con la nascita del Premio De Sanctis per la Ricerca, promosso dalla Fondazione De Sanctis in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca e intitolato al professor Giovanni Scambia, noto ginecologo oncologo del Policlinico Agostino Gemelli di Roma scomparso lo scorso febbraio. L'iniziativa amplia la missione culturale del

Premio De Sanctis - nato in collaborazione con le massime istituzioni dello Stato - e ne arricchisce la portata con un riconoscimento dedicato al mondo della scienza e per questa prima edizione in particolare della ricerca farmacologica, motore di progresso e di speranza per l'intera società e settore che rappresenta una frontiera decisiva dell'innovazione scientifica e della tutela della salute. Saranno otto

le personalità premiate per l'alto impegno e i contributi significativi nel campo della medicina e delle scienze della vita. Tra i riconoscimenti, anche il Premio alla memoria di Sammy Basso, simbolo di coraggio e divulgazione scientifica, che sarà ritirato dal padre Amerigo Basso, e il Premio alla carriera a Silvio Garattini, presidente e fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri". La

cerimonia di consegna si terrà giovedì 23 ottobre alle ore 10:00 presso l'Università di Roma "La Sapienza", con la moderazione della vicedirettrice del TG2 Maria Antonietta Spadorcia. Apriranno l'evento il Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, la Rettore Antonella Polimeni, il presidente del Premio Gianni Letta, la vice presidente del Premio Alessandra Gallone e Luisa

Scambia, figlia del professor Giovanni Scambia. A fare da filo conduttore sarà l'intervento di Francesco De Sanctis, Presidente della Fondazione De Sanctis e pronipote dell'omonimo critico letterario, che nel 2007, a seguito dell'acquisizione della biblioteca e dell'archivio dell'illustre antenato, diede vita alla Fondazione. L'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con l'Università di Roma "La Sapienza", è reso possibile grazie al sostegno di AstraZeneca, Lilly ed Enel. Partner istituzionale dell'iniziativa è la Rai, con il TGR in qualità di media partner insieme a Studio BELive.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



Cavalcavia delle Calle sulla via del Mare. Iniziati i lavori di ripristino ad Ostia



Partiranno nella notte di lunedì 13 ottobre (con l'allestimento del cantiere) i lavori di ripristino del cavalcavia sulla via del Mare, all'altezza di via delle Calle, nel Municipio X. Un intervento che consentirà di sanare definitivamente l'infrastruttura, rendendola pienamente funzionale alla viabilità. Il ponte era stato danneggiato nel 2018 da un mezzo pesante. A partire dal 2022, il Dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale ha riavviato l'iter tecnico e progettuale, rimasto a lungo fermo, per giungere oggi all'avvio del cantiere. I lavori prevedono la sostituzione completa della trave danneggiata, un'opera complessa che sarà realizzata esclusivamente in orario notturno per ridurre l'impatto sulla circolazione. L'obiettivo è completare l'intervento entro il 31 dicembre 2025. Il cronoprogramma darà luogo a chiusure parziali o totali a seconde delle necessità del cantiere: Fase 1 - Lavori preparatori sull'estradosso dalle 21:30 alle 04:45: durata prevista 10 notti, con chiusura totale al traffico del ponte; Fase 2 - Lavori sull'intradosso dalle 21:30 alle 05:30: durata prevista 45 notti, con viabilità sul ponte sempre garantita mediante una corsia libera e con modifiche temporanee alla viabilità della sottostante Via del Mare; Fase 3 - Smobilizzo cantiere dalle 21:30 alle 04:45: durata prevista 5 notti, con chiusura totale al traffico del ponte. "Ci siamo trovati di fronte a una situazione ferma da anni - dichiara l'Assessora alle Infrastrutture e ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini -, ma grazie al lavoro del Dipartimento e alla collaborazione con il Municipio X siamo riusciti a sbloccare un intervento necessario che oggi ha finalmente una data certa. La data di avvio è stata individuata in accordo con la Polizia Locale e con il Municipio, scegliendo il periodo successivo alla stagione estiva e alla conclusione dei cantieri giubilari su via del Mare e via Cristoforo Colombo, così da evitare interferenze con i flussi turistici e con i principali assi di traffico". "Si tratta di un intervento di messa in sicurezza fondamentale, che il Municipio X ed il quadrante di Acilia attendono da anni - aggiunge il Presidente del Municipio X Mario Falconi - su una via di collegamento strategica per l'attraversamento della Via del Mare. Voglio ringraziare l'Assessora Segnalini per il grande impegno e la determinazione nell'affrontare la questione, segno dell'attenzione di Roma Capitale alle problematiche del nostro territorio".

Politi (Lega): "A Roma i divieti ci sono e le telecamere pure. L'ordinanza dov'è?"

Ztl fascia verde, altro che fake news

"Le reazioni isteriche dei consiglieri di Gualtieri dimostrano una cosa sola: il Pd non sa più come giustificare il disastro della Ztl Fascia Verde. Parlano di 'fake news', ma dimenticano che sono state installate 51 telecamere già pronte a multare e che decine di migliaia di cittadini ancora non sanno cosa accadrà dal 1° novembre. Se davvero 'non ci sono nuovi divieti', come dicono loro, allora perché il Campidoglio non pubblica subito un'ordinanza chiara di deroga, invece di lasciare i romani nell'incertezza totale?", dichiara il consigliere capitolino della Lega Maurizio Politi. "Le cifre non le inventiamo noi, ma le fornisce l'Ac: oltre 430 mila mezzi, tra auto e veicoli commerciali, sarebbero colpiti dalle misure di divieto: di questi più di 130 mila solo Euro 5 ancora perfettamente funzionanti. E mentre Zannola e Angelucci giocano a rimpallarsi le colpe con la Regione, Roma ha già speso milioni di euro per progetti come il 'Move-In' e per una campagna di comunicazione sulla Ztl da



oltre 330 mila euro senza aver mai acceso un varco né approvato un piano credibile di riduzione dell'inquinamento. Una farsa costosa pagata dai romani. La Lega continuerà a stare dalla parte dei cittadini e dei lavoratori, chiedendo una deroga immediata e un nuovo piano di mobilità sostenibile, senza ideologia, ma con buon senso. Roma non merita bugie e propaganda, ma chiarezza e rispetto", conclude Politi.

Fabrizio Santori (Lega):
"Oltre 430 mila mezzi a rischio stop"

"La nuova ZTL Fascia Verde è un provvedimento folle e insostenibile che rischia di paralizzare Roma e gettare nella disperazione migliaia di famiglie e imprese. I dati ufficiali Ac 2024 parlano chiaro: nel solo territorio di Roma Capitale verrebbero bloccate 119.415 auto diesel Euro 5 e 15.203 furgoni commerciali, oltre ai vei-

coli già esclusi nei precedenti anni (Euro 0-4). In totale, considerando tutto il parco veicoli interessato dai divieti, oltre 430 mila mezzi rischiano di restare fermi o di essere sanzionati se il Campidoglio deciderà di attivare le 51 telecamere installate e mai utilizzate, pronte a entrare in funzione in ogni punto di accesso". La denuncia in una nota del capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori, che prenderà parte domani, 11 ottobre, alla manifestazione indetta in Campidoglio contro il provvedimento. "Una bomba sociale ed economica senza precedenti, le famiglie non possono permettersi di cambiare auto, le piccole imprese non possono sostituire i furgoni con mezzi elettrici dal costo di decine di migliaia di euro. La sola sostituzione dei veicoli colpiti dal blocco comporterebbe un costo stimato di oltre 2,6 miliardi: una cifra fuori dalla portata dei cittadini, iniqua e punitiva. Necessaria un'ordinanza di deroga subito", insiste il leghista. "Non è accettabile che a poche settimane dall'avvio dei nuovi divieti regni ancora il silenzio più totale. Il sindaco Gualtieri continua a parlare di transizione ecologica, ma la realtà è che ha creato una macchina di sanzioni pronta a colpire chi lavora, chi accompagna i figli, chi non può permettersi un'auto nuova, mentre i veri controlli sull'inquinamento da riscaldamento, caldaie, bus pubblici, cantieri e impianti industriali, restano completamente assenti. La Lega chiede lo stop immediato alle telecamere, deroga per i diesel Euro 5, e un piano alternativo serio per migliorare la qualità dell'aria senza distruggere il tessuto sociale e produttivo della Capitale. Basta nuovi divieti, subito soluzioni concrete nel rispetto dei cittadini", conclude.

Bucci (FI Roma): "Netflix la smetta di offendere cittadini del litorale"

"Ostia non è Suburra"

«Netflix ci ricasca: ancora una volta una pubblicità con il volto di Alessandro Borghi denigra gli abitanti del litorale paragonando Ostia a Suburra. Troviamo vergognosa e irrispettosa questa campagna pubblicitaria che lucra sfruttando un cliché offensivo per tutti i cittadini del litorale. Netflix ritiri questa pubblicità, Ostia merita rispetto». Lo dichiara Francesco Bucci, Dirigente di Forza Italia Roma. «Ostia non è la caricatura criminale che qualcuno vuole raccontare: è una comunità



di famiglie, lavoratori e imprenditori onesti che chiedono soltanto rispetto e che in questi giorni hanno espresso gratitudine verso le forze dell'ordine per il loro impegno quotidiano. Continueremo a difendere l'immagine e la dignità di Ostia, valorizzando chi ogni giorno lavora per restituire decoro e sicurezza. Chiediamo che anche il Comune di Roma e il Municipio X prendano posizione, perché non si può tacere davanti a un'offesa del genere verso un intero territorio» conclude.

Protesta spontanea dei residenti contro i lavori del Grab. Chiesto il blocco e un tavolo di confronto

Ciclabile su via G. Reni, Giannini (Lega) «Serve trasparenza, non imposizioni»

Ruspe e mezzi da cantiere sono arrivati all'improvviso su via Guido Reni, nel cuore del quartiere Flaminio, per avviare i lavori di quella che dovrebbe essere una nuova ciclabile del Grab, fortemente voluta dal sindaco Roberto Gualtieri e dall'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè. Ma l'intervento ha sollevato dubbi e proteste tra residenti e commercianti, molti dei quali anziani, che si sono spontaneamente avvicinati per chiedere chiarimenti. A denunciare la situazione è Daniele Giannini, esponente della Lega ed ex consigliere regionale, che parla di «opera mai discussa né condivisa con la cittadinanza».

A rendere ancora più grave il contesto, secondo Giannini, è l'assenza di un cartello di cantiere, obbligatorio per legge, che indichi natura del progetto, tempi e ditta esecutrice. «I cittadini hanno semplicemente voluto capire cosa stesse accadendo sotto casa loro», afferma Giannini, respingendo le parole dell'assessore Patanè, che avrebbe definito i presenti "manifestanti facinorosi". «È vergognoso etichettare come facinorosi dei residenti che chiedono soltanto trasparenza. Si tratta di persone comuni, oneste, che vivono e lavorano nel quartiere da anni». Secondo l'ex presidente del Municipio XIII, la nuova ciclabile

rischia di cancellare centinaia di parcheggi indispensabili per la vita del quartiere. «I cittadini hanno il diritto di conoscere, di essere ascoltati e di poter dire la loro su un progetto che cambierà viabilità, parcheggi e vivibilità. Il Comune deve condividere i progetti, non calarli dall'alto». Giannini ha chiesto al sindaco Gualtieri e all'assessore Patanè di fornire immediatamente tutti i dettagli tecnici del progetto, di sospendere i lavori fino a chiarimento del piano complessivo e di avviare un tavolo di confronto reale con cittadini e commercianti. «Roma ha bisogno di partecipazione, non di imposizioni», conclude.



Commozione e verità sotto la quercia Presentato il libro su Marco Vannini

Firmato dai giornalisti d'inchiesta Giulio Golia e Francesca Di Stefano, l'evento di presentazione ha riunito una folla partecipe e commossa

Un pomeriggio carico di emozioni, quello vissuto domenica in largo Almunecar, sotto la grande quercia simbolo della città. La presentazione del libro "L'ultima notte di Marco - Verità e bugie sul caso Vannini", firmato dai giornalisti d'inchiesta Giulio Golia e Francesca Di Stefano, ha riunito una folla partecipe e commossa, accorsa per rendere omaggio alla memoria di Marco Vannini

e per sostenere la sua famiglia. Tra i presenti, anche una signora anziana seduta in prima fila, che con dolcezza ha consigliato a chi le stava accanto di leggere il libro: "È molto bello. Io l'ho letto tutto." Parole semplici, ma dense di significato, che hanno trovato eco nelle riflessioni di Giulio Golia, il

quale ha confessato di essersi profondamente commosso durante l'incontro: "Non pensavo che una presentazione potesse toccarmi così. È stato devastante. Ma questa non era una presentazione qualunque. Era una riunione di famiglia." Sul palco, accanto agli autori, c'erano Marina Conte e Valerio Vannini, i genitori di Marco, insieme alla giornalista Anna Boiardi, che ha moderato l'evento. La loro presenza ha reso l'incontro ancora più intenso, trasformandolo in un momento di condivisione autentica, dove il dolore si è intrecciato con la voglia di verità. Uno dei passaggi più struggenti è stato il racconto della visita alla casa dei Ciontoli, messa in vendita. Marina e Valerio, pur tra mille esitazioni, hanno deciso di entrare in quel luogo che ha segnato per sempre la loro vita. Un gesto coraggioso, che ha riaperto ferite profonde ma ha anche permesso loro di sentire, in modo quasi tangibile, la presenza del figlio. In particolare, nella stanza di Martina Ciontoli - la ragazza che diceva di amare Marco - i genitori hanno avvertito un abbraccio invisibile, ma potente. "Sì, mamma e papà. Sono stato ucciso qui. Quello che pensate di quella notte è esattamente ciò che è accaduto", hanno interpretato quel momento. Le lacrime non sono mancate, né tra i familiari né tra i tanti cittadini presenti. In prima fila, anche le autorità locali: i sindaci di Cerveteri e Ladispoli, Elena



Gubetti e Alessandro Grando, a testimoniare la vicinanza delle istituzioni a una famiglia

che da anni chiede giustizia. Il libro, frutto di anni di lavoro giornalistico e di ascol-

to, non è solo un documento sul caso Vannini, ma un atto d'amore e di verità. Un rac-

conto che continua a scuotere le coscienze e a chiedere risposte.

Civitavecchia per la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico della Costiera Civitavecchiese

Presentato il progetto "Centumcealle"

Si è svolta venerdì una riunione decisiva per il progetto "Centumcealle", finanziato dal bando Lazio DISCO, che vede il Comune di Civitavecchia come capofila. Il progetto, che ha ottenuto il contributo da Lazio Disco, è stato fortemente voluto dall'Assessore alla Cultura Stefania Tinti e ha come obiettivo la valorizzazione, la conoscenza e la promozione del ricco patrimonio storico-archeologico che caratterizza la Costiera Civitavecchiese. Il progetto Centumcealle punta a restituire centralità a luoghi suggestivi ma spesso poco conosciuti, come le Terme Taurine, Aquae Tauri, Villa Pulcherrima, la Necropoli di Cava della Scaglia, la Castellina del Marangone, Punta della Vipera e il Museo Archeologico Nazionale. Grazie alla sinergia con università italiane ed europee, il progetto si arricchirà di attività scientifiche, divulgative e turistiche, che renderanno questi siti protagonisti di un processo di rilancio culturale e di conoscenza, con un coinvolgimento



mento diretto degli studenti. Il Comune di Civitavecchia ha deciso di contribuire in maniera sostanziale al progetto con un investimento significativo, che si affianca al contributo parziale ottenuto dal bando DISCO Lazio. Tra le principali attività previste ci sono nuovi scavi, che prevedono in alcuni casi anche l'ausilio di droni strutturati per questo tipo di

indagini, che permetteranno di approfondire ulteriormente la conoscenza dei siti archeologici. "Centumcealle" non solo mira a valorizzare il patrimonio storico-archeologico, ma anche a incentivare la partecipazione attiva dei giovani universitari, creando un ponte tra la ricerca scientifica e la comunità locale. Il progetto avrà anche un impor-

tante momento di discussione, con l'organizzazione di un convegno dedicato al territorio, al quale parteciperanno esperti e studiosi del settore. Le partnership istituzionali e scientifiche che sostengono il progetto sono di grande rilievo e includono il Museo Archeologico Nazionale di Civitavecchia - Direzione Regionale Musei Lazio, l'Università degli

Studi della Tuscia - Polo Universitario di Civitavecchia, l'Università Sapienza di Roma, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale e l'Associazione culturale Centumcellae. Il Sindaco Marco Piendibene ha sottolineato l'importanza del progetto, con il quale Civitavecchia entra nel futuro della valorizzazione culturale, cogliendo l'opportunità di far conoscere il patrimonio storico della città coinvolgendo e formando i giovani. L'Assessore alla Cultura Stefania Tinti ha espresso soddisfazione per la riunione: "Il progetto 'Centumcealle' è una grande opportunità per Civitavecchia, che avrà finalmente l'occasione di mettere in risalto il suo straordinario patrimonio archeologico e storico. Grazie al contributo del bando Lazio DISCO e al sostegno di numerosi partner, possiamo realizzare un progetto che coniuga cultura, ricerca e formazione. È fondamentale che i giovani,

in particolare gli studenti universitari, siano coinvolti in attività che stimolino il loro interesse per la valorizzazione del nostro territorio. La nostra città ha una storia millenaria da raccontare e il nostro impegno è quello di farla conoscere a un pubblico sempre più vasto." Il progetto "Centumcealle" si inserisce in un percorso storico di ricerca archeologica che ha radici profonde nella tradizione della città di Civitavecchia, già studiata tra le due guerre mondiali per le necropoli e per il sito di Punta della Vipera. Le attività di scavo e valorizzazione proseguiranno con l'intento di incrementare la conoscenza dei luoghi storici legati alla città, restituendo loro il giusto valore anche attraverso la promozione a livello nazionale e internazionale. Le prime attività del progetto sono già in partenza, e si prevede che i lavori, tra scavi, ricerche e iniziative divulgative, avranno un impatto positivo per la comunità locale e per la crescita culturale di Civitavecchia.

Nuove agevolazioni per le famiglie con più figli che frequentano le scuole cittadine. Approvati all'unanimità in Consiglio Comunale i regolamenti dei servizi di scuola bus e mensa scolastica, con importanti novità a beneficio degli utenti. In aggiunta alla riduzione dei costi calcolata in base all'ISEE del proprio nucleo familiare, l'Amministrazione Comunale ha introdotto nuovi sostegni per le famiglie con due, tre o più figli che usufruiscono del servizio di mensa, prevedendo uno sconto del 20% per il secondo figlio e del 50% per il terzo figlio e per ciascun figlio successivo. Il servizio di refezione scolastica ha un costo

Santa Marinella, scuole: approvati i nuovi regolamenti di Scuolabus e Mensa scolastica

annuo per il Comune pari a 320 mila euro circa, 190 mila euro è la quota di incasso annuo, la restante parte viene coperta con fondi di bilancio. "Essere vicini alle famiglie rimane una delle principali priorità di questa Amministrazione - ha riferito il sindaco Pietro Tidei - Il Consiglio comunale ha deliberato due nuovi regolamenti per gestire i servizi a domanda individuale, che non sono

un obbligo istituzionale, ma servizi essenziali a garanzia del diritto allo studio". Un'altra novità del regolamento riguarda l'elevazione a 500 euro della quota massima di un eventuale debito delle famiglie morose nei confronti del servizio. Resta inteso che l'accesso alla mensa per l'anno successivo sarà comunque subordinato al pagamento di eventuali arretrati relativi al figlio o

ad altri figli iscritti. Il Consiglio Comunale ha approvato e confermato anche il regolamento del servizio di scuola bus, che ha già preso il via dal primo giorno dell'anno scolastico. In questo modo gli uffici comunali avranno uno strumento più efficace per gestire i rapporti con il nuovo fornitore del servizio e monitorare sulla sua qualità, introducendo anche strumenti di misura-

zione di "customer satisfaction". "Come avranno già notato gli utenti, anche quest'anno abbiamo voluto avviare fino a dicembre la navetta per gli alunni e le provenienti dalla scuola Centro che frequentano i plessi di via Cicerone e di piazzale della Gioventù - ha spiegato il Primo Cittadino - Inoltre, non appena riprenderanno i lavori di Italgas nei pressi del ponte Vignacce, al fine di decongestionare il traffico veicolare sarà attivato un servizio bus per tutti gli alunni e gli studenti che dalla zona di Valdambri devono raggiungere il Liceo Galilei e l'Istituto comprensivo", ha concluso il sindaco Tidei.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Santa Marinella punta a un nuovo Polo Culturale con un Museo Storico

Il Comune di Santa Marinella ha avviato un ambizioso progetto per la creazione di un Polo Culturale unico, che unirà storia, archeologia e scienza. Il primo passo è stata la presentazione del Comitato Pro Museo Storico Città di Santa Marinella. L'iniziativa, presentata dal Sindaco Pietro Tidei e dalla Consigliera Paola Fratarcangeli, ha come obiettivo primario l'istituzione di un Museo Storico cittadino, affiancando i musei del Castello di Santa Severa. Questo nuovo spazio espositivo, oltre ad ospitare reperti locali, racconterà anche la storia recente della città, a partire dalla sua autonomia nel 1950. "Vogliamo lavorare per ottenere un'autonomia gestionale su tutto ciò che è archeologico nei confini cittadini - ha dichiarato il Sindaco Pietro

Tidei - L'iniziativa di oggi è l'alba di un percorso che sarà portato avanti negli anni a venire per valorizzare il nostro patrimonio e creare un unicum culturale". "È un onore far parte di questo momento storico per la nostra città" ha aggiunto la consigliera Paola Fratarcangeli. "Questo comitato rappresenta la volontà di unire le forze per dare a Santa Marinella il museo che merita, un luogo che celebri la nostra identità e il nostro passato." Il progetto includerà anche il Parco della Scienza Guglielmo Marconi, dove l'inventore condusse importanti esperimenti. L'obiettivo è creare un polo culturale di grande richiamo turistico, un vero e proprio volano per l'economia locale. La presentazione del Comitato è stata accompagnata da una mostra foto-



grafica che ha ripercorso la storia della città dal 1888 e da un intervento del Professore Livio Spinelli che ha raccontato aneddoti e testimonianze di illustri personaggi che hanno frequentato Santa Marinella.

Si è tenuta presso il Teatro Studio 8 di Nettuno, la conferenza stampa ufficiale di presentazione della II Edizione del Concorso Teatrale "Città di Nettuno", evento di punta del Festival Interregionale U.I.L.T. Centro Italia, che coinvolge le regioni Lazio, Abruzzo, Marche, Toscana e Umbria. Con il Patrocinio e il contributo del Comune di Nettuno, a testimonianza dell'importanza che l'amministrazione locale attribuisce alla promozione della cultura e del teatro come strumenti di crescita sociale e identitaria. L'incontro ha rappresentato un momento di grande significato culturale e sociale, sottolineando l'importanza del teatro come strumento di crescita collettiva, partecipazione e identità territoriale. A guidare l'incontro sono stati Giampiero Bonomo, presidente dell'associazione Liberi Teatranti & Teatranti A.P.S., e Stefania Zuccari, presidente della U.I.L.T. Lazio, che hanno illustrato le linee guida dell'edizione 2025/2026: dalle 15 compagnie selezionate su 50 candidature ricevute, al calendario degli spettacoli, fino alle numerose novità in programma. In sala erano presenti giornalisti, operatori culturali, appassionati e cittadini, testimoniando un coinvolgimento sempre più profondo della comunità attorno a un progetto che unisce arte e territorio. Durante l'evento, oltre agli interventi in presenza, sono stati trasmessi anche videomessaggi dei Presidenti regionali UILT - Carmine Ricciardi per l'Abruzzo, Mauro Molinari per le Marche, Stella Paci per la Toscana e Aldo Manuali per l'Umbria - che hanno voluto far sentire la propria vicinanza e il pieno sostegno al concorso, sottolineando l'importanza della rete interregionale e del lavoro condiviso per la valorizzazione del teatro amatoriale.

Città di Nettuno: via al Festival Interregionale UILT 2025 / 2026

Tra le 15 compagnie teatrali selezionate, ogni compagnia porterà in scena un'opera originale, coinvolgente e di alto livello, frutto di un'attenta valutazione da parte della commissione UILT. Molto sentito l'intervento del regista e attore Gianni Isaia, che farà parte della giuria del concorso. Isaia ha espresso entusiasmo per il ritorno, dopo anni, di una rassegna che riporta in scena anche il teatro classico, con una proposta accurata, variegata e di grande valore. "Iniziativa come questa - ha dichiarato - riportano il teatro al centro della vita civile, offrendo al pubblico occasioni di riflessione, emozione e bellezza. Complimenti agli organizzatori e all'amministrazione per aver creduto in questo progetto". Il Festival si articolerà in due fasi: • Ottobre - Novembre 2025; • Gennaio - Febbraio 2026; Premiazione finale: 1 marzo 2026. Il tutto presso il Teatro Studio 8 di Nettuno (Via Nettuno-Velletri 8), confermato anche quest'anno come sede centrale della manifestazione.

Le istituzioni in prima linea per la cultura

Sul palco sono intervenuti anche i rappresentanti del Comune di Nettuno: Carla Giardiello, Assessore a Sport, Spettacolo, Gemellaggi e Pari Opportunità; Roberto Imperato, Assessore a Pubblica Istruzione, Cultura e Politiche Giovanili; Entrambi hanno evidenziato il ruolo del teatro come presidio sociale e culturale, capace di promuovere valori, dialogo e senso di appartenenza. "Sostenere la



cultura - ha sottolineato l'Assessore Imperato - significa investire nel futuro della nostra comunità. Il teatro è un luogo vivo, in cui le storie diventano strumenti di consapevolezza e di crescita". L'Assessore Giardiello ha ribadito l'impegno dell'amministrazione nel rendere Nettuno una città aperta all'arte, in grado di dialogare con il panorama nazionale e di accogliere con orgoglio manifestazioni di rilievo come questa. A testimonianza del coinvolgimento della cittadinanza, un partecipante tra il pubblico ha voluto prendere la parola, rivolgendosi direttamente all'Assessore Carla Giardiello, per sottolineare l'importanza di coinvolgere in modo strutturato le scuole e le nuove generazioni in un per-

corso di avvicinamento al teatro. "Educare al teatro significa educare alla sensibilità, all'ascolto, alla bellezza. È fondamentale - ha affermato - che i ragazzi abbiano l'opportunità di vivere l'esperienza teatrale non solo come spettatori, ma anche come protagonisti. Solo così si forma un pubblico consapevole e una cittadinanza più viva culturalmente." A seguire, Giampiero Bonomo è intervenuto ricordando che già nella I edizione del concorso era stato attivato un progetto dedicato al coinvolgimento delle scuole, prevedendo la presenza di studenti in qualità di "giudici popolari", con un rappresentante per ogni istituto del territorio. "Ci abbiamo creduto fin dall'inizio - ha dichiarato - perché siamo con-

vinti che il teatro sia uno strumento educativo potente e necessario per i giovani. Alcune scuole hanno aderito con entusiasmo, ma il percorso non è stato semplice. I ragazzi coinvolti inizialmente si sono mostrati curiosi, partecipi, ma col tempo si sono allontanati. Molti di loro, lo dico con amarezza, non avevano mai messo piede in un teatro né sapevano cosa fosse veramente il teatro. Questo ci deve far riflettere: non basta proporre, bisogna accompagnare, sostenere, crederci davvero, a partire dalle cariche istituzionali e dai dirigenti scolastici." Proprio per dare un segnale concreto in questa direzione, l'edizione 2025/2026 del concorso ha voluto pensare ai giovani anche attraverso un riconoscimento speciale: "Grazie alla generosa iniziativa di Dora D'Agostino, che ha messo in palio due borse di studio complete, e che abbiamo accolto con entusiasmo riconoscendone il valore e la coerenza con lo spirito del progetto, sono stati istituiti due premi dedicati al talento emergente "Under 25": uno per la miglior attrice e uno per il miglior attore giovane. Si tratta di due borse di studio al 100% per un intero anno accademico, offerte dal Centro Artistico Internazionale "Il Girasole", un gesto importante di fiducia nei confronti delle nuove generazioni, ma anche un'opportunità reale per chi sogna di fare del teatro una parte della propria vita. Un intervento sincero e coraggioso, che ha aperto una riflessione profonda su quanto sia urgente riavvicinare le nuove generazioni alla cultura attraverso azioni condivise e continuative, capaci di creare un cambiamento reale e duraturo, a partire dalle scuole."

Tra i presenti, anche i rappresentanti dell'associazione CittàInsieme, con Claudio e Mirella del Consiglio Direttivo, che hanno confermato la volontà di rinnovare fino a luglio 2026 la convenzione con il Teatro Studio 8, grazie alla quale i soci potranno continuare a usufruire di agevolazioni sui biglietti d'ingresso. Un piccolo ma significativo segnale di come l'impegno culturale possa passare anche attraverso azioni concrete di sostegno e partecipazione. Obiettivi del Concorso: Valorizzare il teatro amatoriale di qualità; Favorire lo scambio tra compagnie teatrali del Centro Italia; Diffondere la cultura teatrale sul territorio; Rafforzare la rete e il senso di comunità all'interno della UILT; La seconda edizione si preannuncia come un appuntamento imperdibile, capace di coniugare tradizione e innovazione, offrendo al pubblico un'esperienza culturale autentica, condivisa e profondamente radicata nel territorio. Nettuno si conferma così città del teatro, della cultura e della partecipazione. Primo appuntamento in cartellone: sabato 11 ottobre 2025, ore 21.00, con la brillante commedia "Il Malato Immaginario" di Molière, portata in scena dalla compagnia Esperienza Teatro Aps di Latina. Un classico senza tempo, in tre atti, tra risate, ipocondrie e finti rimedi, per inaugurare al meglio questa nuova stagione teatrale. Regia di Alfredo Severino. (Prenotazioni: 351 3555384 - 351 3313926). Un invito aperto a tutta la cittadinanza per iniziare insieme un viaggio fatto di emozioni, riflessioni e bellezza condivisa, nella convinzione che il teatro, oggi più che mai, sia uno spazio terapeutico per l'anima, la mente e la comunità.

Si accende il Villaggio De Sanctis 2025

Al via la IV edizione del circo contemporaneo: dal 15 al 19 ottobre grandi compagnie internazionali, anteprime, laboratori per famiglie e spettacoli gratuiti per tutte le età

Dal 15 al 19 ottobre si accende Villaggio De Sanctis: la magia della rassegna gratuita di circo contemporaneo organizzata da MeltingPot e diretta da Leonardo Varriale trasforma il cuore di Villa De Sanctis in uno spazio scenico accessibile e condiviso, con lo scopo di portare il circo fuori dai luoghi convenzionali e aprirlo a pubblici diversi, rendendolo gratuito e fruibile sul territorio. L'autunno 2025 porta a Villaggio De Sanctis una grande novità. Arriva infatti per la prima volta a Roma la compagnia svizzera Théâtre Circulaire, che presenta tre spettacoli tra comicità, equilibrio e poesia: Post-apocalyptic Clown Show, Per un pelo e Porte-à-Faux. Insieme a loro, il Collettivo Flaan porta in scena Theseus², una produzione che intreccia voce, acrobatica e visual design. Non mancano le presenze italiane, con la magia scenica di Andrea Romanzi, i laboratori partecipati di CircoSvago e il gioco fisico di Duo

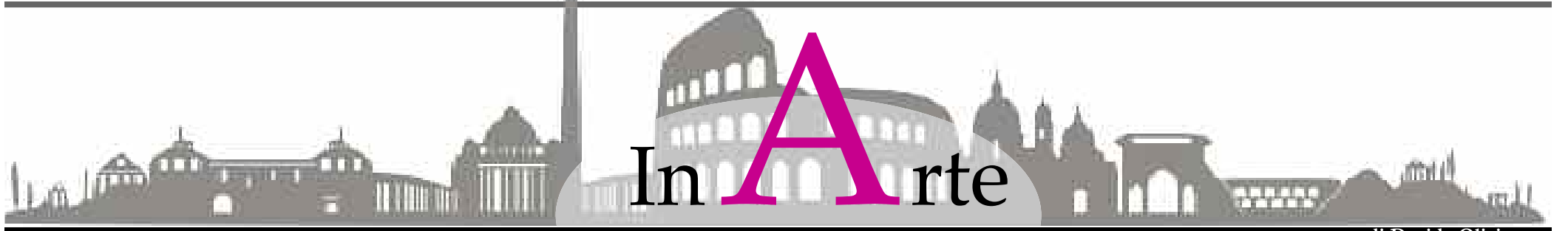


CIRCOLante, in un programma pensato per pubblici di tutte le età. "Quello che mi sta più a cuore è far percepire al pubblico che il circo contemporaneo ha mille facce: può emozionare, stupire, far pensare e coinvolgere profondamente", spiega



Varriale. "Con questa rassegna vogliamo aprire una porta su un mondo creativo che merita di essere vissuto e apprezzato, lontano dai cliché e dalle idee preconfezionate sul circo." Il circo contemporaneo è una forma d'arte che rinnova e trasforma

la tradizione circense, liberandola dagli stereotipi legati al tendone ottocentesco, agli animali in pista e al puro intrattenimento. Al suo posto, propone un linguaggio che unisce discipline fisiche come acrobatica, giocoleria, danza e teatro, in dialogo con musica dal vivo, nuove tecnologie e arti visive. Non si limita a stupire con il virtuosismo tecnico, ma racconta storie, evoca emozioni e offre spunti di riflessione: è un circo senza gabbie, inclusivo e sostenibile, che valorizza l'incontro con il pubblico in spazi urbani, teatri, festival e luoghi non convenzionali. In Europa è ormai un settore riconosciuto e sostenuto dalle istituzioni culturali, mentre in Italia continua a crescere come movimento vitale, giovane e innovativo, capace di attrarre spettatori di tutte le età. Villaggio De Sanctis non è solo una rassegna di circo contemporaneo, ma un vero e proprio dispositivo culturale: MeltingPot lavora da anni nella zona di Roma Est con artisti, scuole, comunità e la rassegna è uno degli esiti di questo percorso, parte integrante di una politica culturale che vuole essere accessibile e pubblica, senza rinunciare alla qualità. Info e prenotazioni su: <https://www.villaggiodesanctis.it/>. Prenotazione gratuita tramite la piattaforma Eventbrite: <https://www.eventbrite.it/o/villaggio-de-sanctis-69143126423>



a cura di Davide Oliviero

Filippo Sassòli. Invenzioni a due dimensioni

Disegnare Roma e la natura come mappe interiori

Non sono le grandi piazze, né le facciate illuminate. È un tombino arrugginito, un pesce che affiora in un foglio bianco, un arco romano che sembra sospeso tra la vita e la rovina. Filippo Sassòli guarda la città da punti che quasi tutti ignorano, la racconta attraverso le cose che restano ai margini: le crepe, i frammenti, gli animali che resistono e i varchi nascosti sotto i nostri passi. Dal 2 ottobre al 9 novembre 2025, nella Sala Fontana del Palazzo Esposizioni di Roma, la mostra Filippo Sassòli. Invenzioni a due dimensioni raccoglie questo sguardo laterale, fatto di segni netti e spazi bianchi, un modo diverso di misurare il tempo e il paesaggio. Nato a Roma nel 1961, Sassòli ha cominciato a disegnare per mestiere e per vocazione a metà degli anni Ottanta. Illustratore e disegnatore, ha collaborato con quotidiani e riviste, con editori di libri per ragazzi e con pubblicazioni più specialistiche, dimostrando sempre una doppia inclinazione: da un lato la precisione di chi osserva con attenzione architetture, volti, linee urbane; dall'altro la libertà poetica di chi inventa scenari dove la realtà si intreccia con visioni inattese. Ha illustrato testi complessi come *La metamorfosi di Kafka* e ha reinterpretato storie universali come quelle di Pinocchio, popolando i fogli di animali metamorfici, di figure sospese tra il fiabesco e il perturbante. Nei suoi lavori non c'è mai il compiacimento del virtuosismo, ma una linea essenziale che si carica di silenzio e diventa racconto.

La mostra romana propone 52 disegni a tecnica mista, affiancati da 22 riproduzioni di illustrazioni pubblicate sull'*Osservatore Romano* e da 35 biglietti natalizi realizzati dal 1990 a oggi. Non una retrospettiva tradizionale, ma una ricognizione dentro tre percorsi che si rispondono come capitoli di un unico libro: le Archigrafie

romane, le Zoografie marine e i Chiusini romani. Tre modi diversi di misurare il rapporto tra uomo, città e natura, un trittico che sembra raccontare la stessa storia con registri diversi: la città come rovina e stratificazione, la natura come resilienza e presenza discreta, i dettagli urbani come soglie e varchi verso l'invisibile.

Nelle Archigrafie la Roma archeologica convive con altre epoche, in un continuo palinsesto di forme. Sassòli non copia i monumenti, ma li ricrea: resti romani, colonne isolate, pareti corrose, si affiancano a elementi medievali, rinascimentali, moderni. Tutto vive nello spazio sospeso della carta, dove il bianco non è sfondo ma respiro, silenzio che incornicia e amplifica. Roma diventa allora una città in perenne metamorfosi, un organismo che custodisce il proprio passato mentre lo traduce in presente. Questi disegni non gridano, non celebrano, ma suggeriscono che la vera grandezza della città è nella sua capacità di essere ancora viva, nonostante la rovina.

Il salto alle Zoografie marine sembra improvviso, ma in realtà segue una logica profonda: dal rudere al pesce, dalla pietra alla conchiglia, il filo è la resistenza. Sassòli mette in scena creature acquatiche che appaiono leggere e mobili, eppure tenaci. Non sono descrizioni naturalistiche, quanto presenze che affiorano, quasi infiltrazioni di un mondo altro dentro lo spazio urbano. L'acqua, invisibile nei disegni, è evocata dalla fluidità del tratto,



dalla leggerezza con cui linee sottili suggeriscono il movimento. I pesci, i polpi, le conchiglie sembrano reclamare una continuità che l'uomo interrompe solo in apparenza. Qui l'artista rovescia un tema drammatico: non più soltanto l'uomo che devasta la natura, ma la natura che si insinua e resiste, pronta a riappropriarsi dei vuoti lasciati dall'abbandono. E poi ci sono i Chiusini romani, forse il capitolo più inatteso. Tombini, griglie, porte di ferro diventano protagonisti di tavole nelle quali il dettaglio quotidiano si

trasforma in simbolo. Sassòli li disegna con rigore quasi ossessivo, seguendo le trame geometriche, le incrostazioni, le linee che li attraversano. Ciò che solitamente calpestiamo senza attenzione diventa improvvisamente una soglia: i chiusini custodiscono e imprigionano, ma al tempo stesso proteggono e nascondono. Sono diaframmi tra il sopra e il sotto, varchi verso ciò che non vediamo. In questo gesto si concentra una delle intuizioni più potenti della mostra: che l'arte possa restituire valore e mistero a ciò che appare marginale.

Il titolo *Invenzioni a due dimensioni* sottolinea la scelta di lavorare con la piattezza del foglio, senza cercare effetti tridimensionali o illusionistici. Sassòli costruisce la profondità attraverso l'uso del vuoto e del segno, attraverso equilibri sottili che chiedono allo spettatore un tempo lento, una disponibilità a osservare senza fretta. Ogni disegno è un invito a entrare in una soglia visiva: l'antico che si trasfigura, il pesce che emerge dallo spazio bianco, il tombino che diventa portale. Non c'è mai una conclusione, piuttosto una tensione verso l'altrove, come se la carta custodisse possibilità infinite.

L'idea di fondo che attraversa la mostra è quella di memoria. Non memoria intesa come semplice conservazione, ma come stratificazione e movimento. Le rovine romane diventano tracce di un passato che ancora agisce, le creature marine rappresentano la persistenza della vita oltre la volontà umana, i chiusini custodiscono il flusso sotterraneo che accompagna l'esistenza della città. Ogni immagine mette in questione la stabilità delle cose, ci ricorda che nulla è mai fermo, che il visibile è sempre attraversato da ciò che non vediamo. Il disegno, per Sassòli, è un atto di attenzione. In un mondo saturo di immagini digitali, prodotte e consumate con velocità, la lentezza del segno manuale assume un valore quasi politico: fermarsi, osservare, dare forma a ciò che sembra trascurabile. Le sue linee non sono mai decorative:

sono gesti che rivelano. È un'arte che non urla ma che insiste, che obbliga a chinarsi, a guardare con occhi nuovi anche la pietra consumata, il tombino arrugginito, la conchiglia.

Visitare la mostra significa accettare un ritmo diverso. La Sala Fontana, con il suo spazio raccolto, si presta bene a questa immersione silenziosa. I disegni non si consumano in un colpo d'occhio, chiedono di essere osservati con lentezza, come mappe che si svelano poco a poco. Alcune opere colpiscono per la loro essenzialità, altre per la precisione minuziosa. In tutte, però, emerge la stessa qualità: la capacità di trasformare l'ordinario in soglia immaginativa.

Roma, in questo contesto, non è solo scenario ma interlocutrice. È la città stessa, con la sua stratificazione di tempi e la sua capacità di resistere, a diventare protagonista implicita. Non la Roma delle cartoline, ma quella fatta di resti, di frammenti, di angoli dimenticati. La Roma che vive nelle pieghe del quotidiano, nei chiusini, nei muri corrosi, nelle pietre che affiorano accanto all'asfalto. Alla fine della visita si esce con un senso di attenzione accresciuta. Ci si ritrova a guardare diversamente la strada, i dettagli sotto i piedi, i segni che prima sembravano irrilevanti. È come se Sassòli avesse insegnato a decifrare una lingua nascosta, fatta di frammenti, di segni silenziosi, di memorie sotterranee.

Filippo Sassòli. *Invenzioni a due dimensioni* non è una mostra spettacolare nel senso del clamore, ma è spettacolare nel modo in cui ribalta lo sguardo, nel modo in cui restituisce dignità poetica a ciò che si credeva secondario. In un tempo in cui tutto sembra correre, qui si impara a rallentare. E scoprire che anche un tombino, un pesce o un arco romano sospeso possono raccontare molto più di quello che appare.

1350. Roma senza il papa

Ai Mercati di Traiano, la città scopre la forza del vuoto e la dignità dell'assenza

Ci sono epoche in cui l'assenza diventa più eloquente della presenza, e il silenzio di chi manca pesa più della sua voce. Roma, nel 1350, visse questo paradosso: il Giubileo senza papa, la festa della redenzione celebrata in una città privata del suo centro spirituale. Clemente VI regnava da Avignone, lontano, e l'Urbe, ridotta a un corpo ferito, imparò a muoversi da sola. È questo il punto di partenza della mostra "1350. Il Giubileo senza papa", allestita ai Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali (9 ottobre 2025 - 1° febbraio 2026), curata da Claudio Parisi Presicce, Nicoletta Bernacchio, Massimiliano Munzi e Simone Pastor, promossa da Roma Capitale e dalla Sovrintendenza Capitolina, con l'organizzazione di Zètema Progetto Cultura.

La mostra non si limita a illustrare un episodio remoto: indaga la psicologia di una città che si scopre capace di fede anche senza autorità. Roma diventa un organismo in equilibrio precario, costretto a reggersi

sul ritmo collettivo della propria sopravvivenza. Ogni documento esposto - statue, epigrafi, monete, manoscritti, sigilli, reliquie - parla di una civiltà che ha trasformato la dipendenza in coscienza. Il Medioevo romano non appare qui come un'epoca di oscurità, ma come un esperimento morale, dove la fede coincide con la volontà di restare in vita.

L'allestimento traduce visivamente questa condizione di sospensione. Non è spettacolare, ma intensamente pensato. I curatori hanno evitato qualsiasi effetto celebrativo, preferendo una regia luminosa misurata, che accompagna il visitatore senza distrarlo. Le pareti, rivestite di toni lilla e viola profondo, creano un'atmosfera di raccoglimento più che di penitenza. Il colore, vicino a quello delle vesti quaresimali, richiama il linguaggio liturgico ma lo trasforma in una condizione percettiva: il viola non è più il segno del potere ecclesiastico, ma della malinconia civile. È il colore della distanza e del ricordo, dell'attesa e della consapevolezza.

La luce, diffusa e radente, penetra nelle superfici dei marmi, ne rivela le fratture, le ombre, le lacune. L'effetto è quello di un dialogo costante tra la materia e la storia. Nessun oggetto domina l'altro; ciascuno è disposto in modo da suggerire un equilibrio fragile, come se anche la scenografia avesse scelto di rappresentare il senso di precarietà che fu proprio del Trecento romano. Il visitatore non è spettatore ma testimone, immerso in una tonalità visiva che unisce l'introspezione al rigore. L'allestimento è dunque un commento critico: non serve a decorare, ma a pensare.

Dentro questa cornice, la storia si dispiega con una naturalezza quasi narrativa. La mostra apre con Bonifacio VIII, il papa che nel 1300 istituì il primo Giubileo. Nelle sue epigrafi e nei suoi stemmi si avverte ancora l'ambizione di un potere totale, dove religione e amministrazione coincidono. Ma dopo la sua morte, la cattività avignonese interrompe quella cen-

tralità. La Roma che resta è un corpo spogliato, costretto a confrontarsi con la propria mancanza.

Nel 1343 viene eletto Clemente VI, e il Comune di Roma gli chiede di riportare la Curia in città. Il papa acconsente solo al Giubileo, stabilendo che si celebri ogni cinquant'anni. È un gesto pragmatico, che trasforma la liturgia in calendario, la fede in norma. In mostra, un frammento d'epigrafe del monumento di Santo Spirito in Sassia diventa la prova tangibile di questa distanza: un nome inciso sulla pietra a sostituire una presenza mancata.

Ma la storia non è solo politica. Nel 1348 arriva la Peste Nera, e Roma si svuota di vita. La statua in marmo dell'Arcangelo Michele, prestito dall'antico ospedale di San Giovanni in Laterano, rappresenta quel bisogno di protezione che attraversa ogni epoca di paura. È un'icona di resistenza: le ali spiegate, la spada sollevata, il gesto che divide la luce dall'ombra. Subito dopo, nel 1349, un terremoto devasta la città.

La mostra del sacro condiviso

A Villa Medici, un viaggio tra arte e fede oltre i confini delle religioni



Può un luogo essere allo stesso tempo sacro e condiviso? È in questa domanda che si radica il senso più profondo della mostra Luoghi Sacri Condivisi, allestita all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, dal 9 ottobre 2025 al 19 gennaio 2026, nel quadro del Giubileo. L'esposizione riunisce opere di rilievo provenienti da collezioni francesi, italiane e vaticane, poste in dialogo con creazioni contemporanee, per interrogare un fenomeno religioso e antropologico tanto misconosciuto quanto presente nel bacino del Mediterraneo: la pratica, spesso spontanea, di fedeli di diverse fedi che condividono gli stessi luoghi di culto.

La mostra, ideata e prodotta da Villa Medici insieme al Mucem di Marsiglia e all'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, con la collaborazione dei Musei Vaticani e del Museo Ebraico di Roma, costituisce una tappa importante di un percorso espositivo internazionale iniziato oltre un decennio fa. Dopo aver attraversato Marsiglia, Parigi, Tessalonica e Tangeri, giunge ora nella capitale della cristianità con una forma rinnovata, grazie a prestiti eccezionali che spaziano dal Louvre al MAXXI. Non si tratta di una semplice trasposizione museale, ma di una riflessione ampliata sul valore spirituale della condivisione, che assume particolare significato in un momento storico come il Giubileo, dedicato al perdono e al riconoscimento reciproco.

Fin dall'antichità, lo spazio sacro è stato pensato come una soglia: un punto di contatto fra la terra e il cielo, il visibile e l'invisibile. Eppure, ogni soglia porta con sé una tensione tra l'apertura e il confine. La storia delle religioni ci insegna che tali confini sono sempre stati porosi: grotte, montagne, sorgenti e alberi sacri sono stati frequentati da comunità differenti, ciascuna con le proprie invocazioni ma unite da una stessa percezione del mistero. Nei luoghi sacri condivisi, la preghiera non è proprietà, ma presenza; non è un atto di appartenenza, ma un gesto di comunione.

Il Mediterraneo è il teatro privilegiato di questa pluralità spirituale. Culla di commerci e di conflitti, di eresie e di rivelazioni, esso ha prodotto una cultura religiosa permeabile e sincretica. Qui il santo cristiano può diventare spirito musulmano, la fonte battesimale può essere reinterpretata come sorgente di baraka, la sinagoga può convivere accanto alla moschea. Il culto popolare ha da sempre oltrepassato i confini teologici, trovando nel bisogno umano di guarigione, intercessione e protezione un terreno comune. Le figure di Maria, di Elia, di San Giorgio – o Al-Khidr nel mondo islamico – costituiscono ponti simbolici tra tradizioni diverse, espressioni di una religiosità che non distingue tra identità, ma tra intenzioni.

Luoghi Sacri Condivisi affronta questo tema con un linguaggio visivo complesso e stratificato. Il percorso si sviluppa attraverso sette paesaggi del sacro — la città, il mare, il giardino, la montagna, la grotta, gli oggetti erranti e le architetture — che corrispondono a diverse modalità di esperire la trascendenza. Più di cento opere, tra manoscritti, dipinti, fotografie, modelli architettonici e filmati, costruiscono una mappa immaginaria dei luoghi dove il divino si fa

incontro. Accanto ai maestri storici come Gentile da Fabriano, Chagall o Le Corbusier, emergono le ricerche di artisti contemporanei come Dana Awtartani, Rachid Koraïchi e Benji Boyadgian, le cui opere interpretano la spiritualità come un linguaggio condiviso, capace di superare barriere culturali e religiose.

L'Accademia di Francia, con la sua posizione unica nel cuore di Roma e la sua storia di crocevia culturale, diventa essa stessa parte del discorso. Villa Medici si trasforma in un laboratorio di convivenza estetica e spirituale: un luogo in cui l'arte costruisce ponti, non recinti. Ogni sala è concepita come un microcosmo, un paesaggio dell'anima dove la pluralità delle

fedeli trova espressione non nella mescolanza indistinta, ma nella coabitazione rispettosa. L'allestimento, essenziale e rigoroso, invita a una contemplazione lenta, a una lettura interiore dello spazio.

L'arte, qui, non illustra semplicemente il sacro: lo produce. L'opera non è un documento, ma un atto rituale che rinnova la possibilità dell'incontro. La mostra non propone un discorso ideologico sul pluralismo, ma un'esperienza sensibile del sacro condiviso. Le immagini, le architetture, i suoni e i silenzi creano un linguaggio visivo che restituisce alla fede la sua funzione originaria: quella di collegare, di unire, di ricordare la comune fragilità dell'uomo

davanti al mistero.

Ma la condivisione del sacro non è solo un fatto estetico: è anche un atto politico e antropologico. In un'epoca segnata da fondamentalismi, separazioni identitarie e guerre di religione, ritrovarsi a pregare nello stesso luogo — o a guardare le stesse immagini — diventa un gesto di resistenza civile. Non è l'autorità religiosa a concedere il dialogo: sono i fedeli, attraverso la loro pratica, a imporlo. Ogni santuario condiviso è una ferita ricucita dal rito, un confine che si trasforma in spazio di contatto.

La mostra suggerisce, con discrezione, che il sacro condiviso non nasce dall'alto, ma dal basso: dai gesti elementari della devozione. È la donna che accende una candela in una chiesa che non le appartiene, l'uomo che si inginocchia davanti a una tomba venerata da un'altra comunità, il pellegrino che attraversa un confine per chiedere una grazia. In questi gesti minimi si rivela una forma profonda di democrazia spirituale, una fratellanza concreta che precede ogni teologia. L'esposizione raccoglie e traduce in immagini questi atti di prossimità, componendo un vero e proprio atlante dell'empatia religiosa.

Da un punto di vista teorico, la mostra trova corrispondenze nel concetto di hierotopia elaborato dallo storico dell'arte Alexei Lidov, secondo cui il sacro non esiste come categoria astratta ma come costruzione concreta di uno spazio vissuto. Ogni civiltà crea il proprio spazio ierotopico — un'architettura, un rito, un insieme di gesti — che consente al divino di manifestarsi. Luoghi Sacri Condivisi amplia questa idea, mostrando la possibilità di una hierotopia plurale: uno spazio sacro che non è esclusivo ma inclusivo, in cui la presenza del divino si moltiplica attraverso l'incontro tra le differenze.

Il valore più alto della mostra non è solo artistico ma filosofico. Essa propone un'idea del sacro come zona di contatto, come linguaggio condiviso che precede e supera le parole dogmatiche. Villa Medici, in questo contesto, diventa una piattaforma di riflessione sulla possibilità di una spiritualità comune: una teologia dell'immagine, del gesto, dell'ascolto. L'arte si rivela qui come l'unico terreno

davvero neutro dove le religioni possono parlarsi, non per trovare un compromesso, ma per riconoscersi nello stesso desiderio di trascendenza.

Luoghi Sacri Condivisi non è dunque una mostra tematica, ma un'esperienza intellettuale e sensibile. È un pellegrinaggio estetico dentro la storia delle religioni, un esercizio di riconciliazione simbolica che restituisce dignità alle forme della fede popolare e alle geografie spirituali del Mediterraneo. Ricorda che, prima delle chiese, delle sinagoghe e delle moschee, esisteva l'uomo che alzava lo sguardo verso il cielo, alla ricerca di una presenza che non conosceva confini. Pregare nello stesso luogo, allora, non è una trasgressione ma un ritorno alle origini: un atto di riconoscimento reciproco, di comune appartenenza al mistero.

Come scrive Emmanuel Levinas, "l'incontro con l'altro è già un atto sacro". E la mostra di Villa Medici, con la sua armonia di immagini e di silenzi, lo testimonia con forza: il sacro, quando è autentico, non appartiene a nessuno — perché appartiene a tutti.

Le torri crollano, le chiese si spezzano, ma il popolo continua a ricostruire. Roma impara che la rovina non è mai conclusione, ma forma di trasformazione.

È in questo contesto che emerge Cola di Rienzo, tribuno e visionario, uomo del popolo e del mito. La mostra lo restituisce come simbolo psicologico prima ancora che storico: un personaggio che tenta di risvegliare la coscienza romana, di restituire al popolo la propria voce. I dipinti di Carlo Felice Biscarra, i bassorilievi di Ettore Ferrari e i disegni di Palagio Pelagi lo rappresentano come un'idea più che un uomo, una tensione morale travestita da eroismo. Dietro la sua figura si intuisce la malinconia di una città che cerca nel passato la misura del futuro.

Attorno a lui si colloca la sezione dei Mirabilia Urbis, le leggende che popolavano l'immaginario medievale. La Lastra dell'Aracoeli, con la visione di Augusto, rievoca la Roma che si guarda nel proprio mito e vi ritrova il presagio del cristianesimo. La storia diventa così un lin-

guaggio simbolico: ogni pietra contiene un messaggio, ogni rovina un avvertimento.

Eppure i protagonisti reali del Giubileo furono i pellegrini. Le loro insegne di piombo, le placchette votive, i piccoli amuleti raccontano un'umanità povera ma determinata, che attraversava l'Europa per guadagnare l'indulgenza. In mostra, queste reliquie minime sono disposte come una folla silenziosa: la fede ridotta all'essenziale, all'atto di camminare. È un dettaglio che Moravia avrebbe amato: la fede come gesto concreto, non come sentimento.

Il simbolo più intenso resta la Veronica, il volto di Cristo impresso nel velo, rappresentato in una statua del Musée des Beaux-Arts di Digione e su un ducato d'oro del Senatus Romanus in prestito dalla Biblioteca Apostolica Vaticana. È un'immagine che riassume il senso dell'intera esposizione: la presenza che sopravvive nell'assenza, l'idea che resta quando il corpo se n'è andato.



Il percorso si conclude con il ritorno del papa a Roma nel 1377, guidato da Gregorio XI e Santa Caterina da Siena, e con la figura tragica di Jacopa dei Prefetti di Vico, giovane sposa sepolta ai Musei Capitolini, simbolo di un'epoca che finisce. Dopo di lei, il Comune medievale cede il passo al ritorno dell'autorità papale. Ma qualcosa è cambiato: Roma ha conosciuto la solidità e non ne ha più paura.



Uscendo dalla mostra, ciò che rimane è la sensazione di un dialogo interiore tra potere e fede, tra storia e coscienza. L'allestimento, con i suoi toni violacei e la sua luce discreta, non cerca la meraviglia, ma l'intelligenza dello sguardo. È un percorso che non invita a credere, ma a capire. In fondo, è proprio in questa tensione — tra ciò che manca e ciò che resta — che Roma, ancora oggi, continua a riconoscere se stessa.

La società biancoceleste diffida chi alimenta voci su presunti fondi stranieri interessati all'acquisizione.

Segnalazioni in corso a Consob e autorità giudiziarie

Lotito smentisce: "Nessuna trattativa per la Lazio, notizie false e destabilizzanti"

Nessuna trattativa, nessuna offerta, nessun fondo straniero interessato alla Lazio. La S.S. Lazio S.p.A. ha smentito con fermezza le indiscrezioni circolate nelle ultime ore su social e testate online, riguardanti presunti contatti con fondi qatarioti o altri soggetti esteri per l'acquisizione di quote societarie. In una nota ufficiale, il club ha definito tali informazioni "totalmente false, prive di ogni fondamento e costruite con l'unico intento di destabilizzare la Società, la tifoseria e il titolo quotato in Borsa". La Lazio ha chiarito che non è mai pervenuta alcuna manifestazione di interesse, né formale né informale, da parte di soggetti italiani o stranieri. Il presidente Claudio Lotito e la società hanno diffidato chiunque dal diffondere o rilanciare notizie inventate che possano danneggiare la reputazione del club e influenzare il suo andamento borsistico. Sono già state avviate segnalazioni alla Consob, alla Borsa Italiana e alle autorità giudiziarie competenti per individuare la



provenienza e le responsabilità di tali condotte, ritenute potenzialmente lesive della trasparenza dei mercati. "La S.S. Lazio - si legge nella nota - continuerà a operare con la consueta serietà, solidità e trasparenza, perseguendo i propri obietti-

vi sportivi e societari nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei propri azionisti, senza alcuna necessità di ristrutturazione, ma in un percorso di crescita e sviluppo volto ad affrontare con forza e visione le sfide future".

Stadio Pietralata, Alfonsi: Tar ribadisce legittimità dell'operato di Roma Capitale



"Ho appreso poche ore fa che il Tar del Lazio riunito in sede collegiale ha respinto anche l'ultimo ricorso presentato dai Comitati dei cittadini contrari alla realizzazione dello stadio della Roma", dichiara Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale. "Con questa impugnativa i comitati chiedevano la sospensiva della relazione del Presidente Nazionale dell'ordine degli Agronomi, incaricato dal Dipartimento Tutela Ambientale di svolgere la certificazione delle aree boscate nella zona di Pietralata, e dell'autorizzazione agli abbattimenti delle alberature per l'effettuazione dei sondaggi archeologici propedeutici alla realizzazione dell'opera. Siamo soddisfatti - continua l'Assessora - che anche il Tribunale Amministrativo riconosca la piena legittimità dell'azione delle diverse strutture di Roma Capitale nell'importante partita della realizzazione dello Stadio".

Giustini e Belloni i marcatori gialloviola del match al Sale

Etrurians-Vis Aurelia: 2-1. Una vittoria di carattere

Arriva la prima gioia per l'Etrurians in campionato, alla prima di fronte al pubblico amico. Allo stadio Angelo Sale finisce 2-1 per i gialloviola che riescono a domare la Vis Aurelia grazie alle reti di Giustini e Belloni. Una gara non facile, contro un avversario ostico. E poi i ragazzi di Danilo Rinaldi erano reduci dal 4-0 incassato con il Canale Monterano all'esordio. E invece il gruppo ha dimostrato voglia e carattere di andarsi a prendere i tre punti. Qualche variazione in formazione rispetto alla gara precedente anche per alcuni ritorni importanti, come quelli di Veronesi e Peluso. Ma si aggiungono altre defezioni e non c'è ancora capitano Iacovella. Rinaldi ha cambiato modulo rispet-

to all'uscita con i canalesi presentandosi con un 3-4-3. A difendere i pali Portoghesi, in difesa oltre ai due centrali Pierini e Giannella anche Eluwa. Sulle corsie esterne Mitsch e Veronesi. Avolio play di centrocampo, a fianco Del Priore, poi tridente offensivo composto da Belloni e Angelucci ai lati, Giustini perno centrale. A passare in avanti sono stati proprio i padroni di casa con Giustini che riceve palla in profondità, va uno contro uno, sposta la palla e con un tiro a giro sul secondo palo supera il portiere Alfei. I romani tuttavia dimostrano di avere buone qualità nel palleggio e nella ripresa, al 18', Corsi di testa sigla la rete del pareggio. Rinaldi effettua altri cambi, oltre Del Priore per Peluso, Catini per



Veronesi. Perciò, Funari prende il posto di Giustini e Cotea di Angelucci. L'Etrurians non si dispera e prosegue il forcing. A un quarto

d'ora dalla fine c'è un'azione corale sulla sinistra, palla che finisce sul lato opposto sui piedi di Belloni che rientra e di sinistro batte ancora il numero 1 della Vis Aurelia facendo esplodere il Sale (l'ultimo cambio per i ladispolani Formaggi per Mitsch). «Era una partita difficile - commenta il mister - loro forse hanno palleggiato di più, ma alla fine abbiamo portato a casa i tre punti con due grandi gol da parte di Daniele ed Emanuele. Non era facile proseguire dopo il pari incassato, invece abbiamo attaccato e siamo stati premiati». Domenica test importante sul campo dell'Atletico Focene, formazione prima in classifica dopo due giornate con 9 gol fatti e 0 subiti. Sarà un bel banco di prova per Belloni e compagni.

Il Cerveteri si sblocca

Rimonta e prima vittoria stagionale contro l'Atletico Capranica

Finalmente arriva il primo sorriso stagionale per il Cerveteri, che conquista una vittoria sofferta ma meritata contro l'Atletico Capranica, imponendosi per 2-1. Gli etruschi, sotto di una rete nel primo tempo firmata da De Santis, hanno ribaltato il risultato nella ripresa grazie ai gol di Falco e Matteo

Piano, quest'ultimo subentrato con grande efficacia. E pensare che, nonostante lo svantaggio, il primo tempo aveva visto i padroni di casa dominare il campo. Proietti ha colpito una traversa, Patrascu ha sfiorato il bersaglio, e almeno un'altra occasione nitida è sfumata per pochi centimetri. La sensazione era quella di una domenica stregata, con il pallone che sembrava non voler entrare. Ma nella seconda frazione, l'ingresso di Bezziccheri ha cambiato volto alla squadra. Con lui in campo, il Cerveteri ha alzato il baricentro e ritrovato ritmo e fiducia. La rimonta è arrivata con determinazione e lucidità, premiando una prestazione che, al netto del risultato, aveva già mostrato segnali incoraggianti. Tre punti fondamentali non solo per la classifica, ma soprattutto per il morale. Una vittoria che restituisce entusiasmo e consape-



volezza, e che potrebbe rappresentare la svolta per il prosieguo della stagione.

Polucci e Bezziccheri, il doppio colpo va a segno

Il Cerveteri riparte da due volti noti e da una promessa: voltare pagina. Dopo tre giornate a secco di punti, la squadra cerite ha ritrovato serenità affidandosi all'entusiasmo di Leo Polucci e all'esperienza di Simone Bezziccheri. Polucci, giovane centro-

campista nato e cresciuto a Cerveteri, ha scelto di lasciare la Serie D e l'Atletico Lodigiani per tornare a casa. "Giocare con la maglia della mia città mi spinge a dare il massimo", ha dichiarato. "Con molti compagni ho già giocato, qui ho mosso i primi passi". Bezziccheri, 32 anni, attaccante di Cerenova, porta peso e qualità al reparto offensivo. Reduce dalla Sorianese e con trascorsi al Ladispoli, ha scelto Cerveteri per ragioni di cuore e di vita. "Cerveteri ha fame di calcio, i tifosi sono passionali come piace a me. Ho rinunciato ad altre offerte, questo è l'ambiente giusto. Prometto impegno, spero che con i miei gol possiamo salvarci". Entrambi gli innesti sono stati voluti dal direttore sportivo Oberdan Scotti, che ha lavorato per dare nuova linfa a una squadra.



Accademia Filarmonica Romana

La stagione della danza si apre con "Coppelia"

La stagione della danza dell'Accademia Filarmonica Romana si è inaugurata con i nuovi talenti della Compagnia Junior del Balletto di Roma, in scena dal 10 al 12 ottobre al Teatro Olimpico con il celebre balletto "Coppelia" ambientato nei giorni nostri, in un nuovo allestimento al debutto nazionale che porta la firma di Fabrizio Monteverde, coreografo con cui la Filarmonica ha rapporti da oltre vent'anni. I giovani danzatori del Balletto di Roma, tutti "under 21" ricoprono i ruoli principali: Salvatore Deluci (Franz), Virginia Battisti (Swanilda), Mirko Peter Odhiambo (Coppelius), Aurora Ziantoni (Coppelia). Il coreografo veste Coppelia di rosso e attualizza la vicenda senza scenografia, contrapponendo, in un contesto giovanile, quasi adolescenziale, l'amore autentico a quello delle apparenze e dei surrogati. La musica è quella originale di Leo Delibes. Il balletto "Coppelia" andò in scena per la prima

volta all'Opéra di Parigi nel 1870. Ispirato al racconto "L'uomo della sabbia" (1815) di E.T.A. Hoffmann, è una fiaba sospesa tra amore e inganno, e racconta la storia di Swanilda e Franz, una giovane coppia di innamorati sconvolta dall'arrivo della misteriosa bambola, creata dal fabbricante di giocattoli Coppelius, che scatena gelosie, illusioni e riconciliazioni. L'inganno incarnato dalla donna giocattolo, rappresentata nel balletto, appare oggi quanto mai attuale in un mondo sempre più virtuale, in cui finzione e realtà si contrappongono fino ad annullarsi, creando una nuova dimensione umana di favole virtuali. Lo spettacolo fa emergere gli aspetti più profondi e oscuri della narrazione classica, esaltandone la cruda e attuale contemporaneità. "C"è un angolo della mente - spiega il coreografo - che non riesce a razionalizzare la paura del diverso e di ciò che non conosciamo, mettendo in evidenza tutte le

nostre paure, anche le più infantili. Il terrore di rimanere soli fa compiere tortuosi percorsi come in un racconto dell'orrore. Coppelia non è altro che il punto di partenza per un viaggio che ha come meta la ricerca dell'altro, ovvero, l'Amore. È solo con questo indispensabile ingrediente che il sangue e la vita riescono a fluire dentro ad un corpo e a dare un senso all'esistenza. La ricerca disperata di voler donare la vita è semplicemente la necessità di amare". Nel corso degli anni si sono cimentati con Coppelia coreografi famosi. Tra questi Paolo Taglioni (1881), Marius Petipa (1884), Aurel Milloss (1939), Roland Petit (1975), Maguy Marin (1993) e Charles Jude (1999). I danzatori, dotati di una grande capacità tecnica di base classica, sarebbero stati perfettamente in grado di rappresentare anche l'opera nella sua versione originale dallo stile romantico.

Jolanda Dolce



Oggi in TV martedì 14 ottobre

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	5	4
06:00 - 1mattina News	06:00 - La Grande Vallata	06:00 - Rai - News	06:00 - 4 Di Sera	06:00 - Prima Pagina Tg5	06:37 - Magnum P.I.
06:28 - CCISS - Viaggiare informati	06:45 - On Ari	07:00 - TGR Buongiorno Italia	06:56 - La Promessa - 516 Parte 1	06:09 - Meteo.It	08:33 - Chicago Med
06:30 - Tg1	06:53 - On Ari	07:30 - TGR Buongiorno Regione	07:37 - Terra Amara - 9	06:15 - Prima Pagina Tg5	10:28 - Fbi: Most Wanted
06:33 - 1mattina News	06:55 - Peanuts	08:00 - Agorà	08:38 - My Home My Destiny - 75	07:53 - Traffico	12:25 - Studio Aperto
06:58 - Che tempo fa	07:01 - On Ari	09:45 - Re Start	09:44 - My Home My Destiny - 76	07:54 - Meteo.It	12:58 - Meteo.It
07:00 - Tg1	07:16 - On Ari	10:40 - Parlamento Spaziolibero	10:44 - Tempesta D'amore - 96 - 1atv	07:59 - Tg5 - Mattina	12:59 - Grande Fratello
07:10 - 1mattina News	07:20 - Winx Club - The Magic is Back	10:55 - Elisir	11:55 - Tg4 - Telegiornale	08:44 - Mattino Cinque	13:35 - Sport Mediaset
08:00 - Tg1	07:42 - On Ari	11:55 - Meteo 3	12:23 - Meteo.It	10:51 - Tg5 Ore 10	14:12 - Sport Mediaset Extra
08:30 - Che tempo fa	07:45 - Heartland	12:00 - Tg3	12:24 - La Signora In Giallo - Una Telefonata Misteriosa - li	11:00 - Forum	14:23 - I Simpson
08:35 - Unomattina	08:30 - Tg2	12:25 - TG3 Fuori TG	14:00 - Lo Sportello Di Forum	12:58 - Tg5	15:16 - Ncis: New Orleans
08:55 - Tg Parlamento	08:45 - Radio2 Social Club	12:50 - Quante storie	15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)	13:45 - Beautiful - 9214, 9215 - 1atv	17:07 - The Mentalist
09:00 - TG1 LIS	09:58 - Meteo 2	13:20 - Passato e Presente	15:37 - Diario Del Giorno	14:02 - Grande Fratello - Pillole	17:55 - Grande Fratello
09:03 - Unomattina	10:00 - TG2 Italia Europa	14:00 - Tg Regione	16:27 - Le Colline Bruciano - 1 Parte	14:07 - Forbidden Fruit - 84 - li Parte - 1atv	18:05 - Studio Aperto Live
09:50 - Storie italiane	10:55 - Tg2 Flash	14:19 - Tg Regione Meteo	17:34 - Tgcom24 Breaking News	14:45 - Uomini E Donne	18:08 - Meteo.It
10:55 - Tg1	11:00 - Tg Sport	14:20 - Tg3	17:43 - Meteo.It	16:05 - La Forza Di Una Donna - 128 Seconda Parte - 1atv	18:30 - Studio Aperto
12:30 - È sempre mezzogiorno!	11:10 - I Fatti Vostri	14:49 - Meteo 3	17:44 - Le Colline Bruciano - 2 Parte	16:25 - Amici Di Maria	18:53 - Grande Fratello
13:30 - Tg1	13:00 - Tg2	14:50 - TGR Leonardo	18:58 - Tg4 - Telegiornale	16:55 - Dentro La Notizia	19:10 - Studio Aperto Mag
14:05 - La volta buona	13:30 - Tg2 Costume & Società	15:05 - TGR Piazza Affari	19:32 - 10 Minuti	18:30 - Grande Fratello - Pillole	19:31 - C.S.I. Miami - La Spada
16:00 - Il paradiso delle signore	13:50 - Tg2 Medicina 33	15:15 - TG3 LIS	19:42 - Meteo.It	18:38 - Avanti Un Altro	20:26 - Ncis - Unita' Anticrimine - Un Passo Avanti
16:52 - Che tempo fa	14:00 - Ore 14	15:20 - Tg Parlamento	19:43 - La Promessa - 516 Parte 2 - 1atv	19:35 - Tg5 Anticipazione	21:20 - Greenland - 1 Parte
16:55 - Tg1	15:25 - Bella - Ma'	15:25 - AIDA	20:29 - 4 Di Sera	19:36 - Avanti Un Altro	22:38 - Tgcom24 Breaking News
17:05 - Vita in diretta	17:00 - La Porta Magica	16:20 - Geo	21:30 - E' Sempre Cartabianca	19:54 - Tg5 Prima Pagina	22:45 - Meteo.It
18:40 - Reazione a catena	17:35 - Tg Parlamento	19:00 - Tg3	00:50 - Dalla Parte Degli Animali	20:01 - Tg5	22:46 - Greenland - 2 Parte
20:00 - Tg1	17:45 - TG2 LIS	19:30 - Tg Regione	02:27 - Movie Trailer	20:33 - Meteo.It	23:35 - La Guerra Dei Mondi - 1 Parte
20:30 - Mondiali di Calcio 2026	17:48 - Meteo 2	19:51 - Tg Regione Meteo	02:29 - Tg4 - Ultima Ora Notte	20:40 - La Ruota Della Fortuna	00:27 - Tgcom24 Breaking News
23:30 - Porta a porta	17:50 - Tg2	20:00 - Blob	02:47 - Mano Di Velluto	21:20 - Riassunto - La Notte Nel Cuore	00:31 - Meteo.It
23:55 - Tg1	18:05 - Calcio: Europei Under 21	20:15 - Fin che la barca va	04:30 - Le Sette Vipere (Il Marito Latino)	21:21 - La Notte Nel Cuore	00:32 - La Guerra Dei Mondi - 2 Parte
00:01 - Porta a porta	19:00 - Tg Sport	20:40 - Il cavallo e la torre		00:15 - X-Style	01:38 - Studio Aperto - La Giornata
01:15 - Che tempo fa	19:08 - Calcio: Europei Under 21	20:50 - Un posto al sole		00:45 - Tg5 - Notte	01:54 - Sport Mediaset - La Giornata
01:20 - Reazione a catena	20:30 - Tg2	21:20 - I figli degli altri		01:23 - Meteo.It	02:09 - Relitti E Segreti
02:35 - Il maresciallo Rocca	21:00 - Radio2 Social Club	23:10 - Dottori in corsia		01:30 - Uomini E Donne	03:02 - Come L'hanno Costruito
04:15 - Il commissario Rex	01:15 - Meteo 2	00:00 - Tg3 Linea Notte		02:33 - Un Altro Domani	05:08 - Bermuda - I Misteri Degli Abissi - L'arma Del Pentagono
05:00 - Rai - News	01:20 - La Porta Magica	01:00 - Meteo 3		05:08 - Distretto Di Polizia - Tradimenti	05:48 - Hazzard
	01:55 - Appuntamento al cinema	01:05 - Parlamento Magazine			
	02:00 - A Tor Bella Monaca non piove mai	01:15 - Protestantesimo			
	03:30 - Rapa Nui	01:45 - Sulla via di Damasco			
	05:05 - Rex	02:20 - Rai - News			
	05:50 - Piloti				

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi
 EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
 via del Casale Strozzi, 13
 00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
 via Alfana 39 - 00191 Roma
 e-mail: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
 C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003
 Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale
 Via del Casale Strozzi, 13
 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete

**GO
A**
DI NOTTE



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA

SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 20.30**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.30**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 21.30**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

